



BIO·TECH
ENGINEERING
CONSULTING

Iscritta



Associazione Industriali
Cremona

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

AI SENSI DEGLI ARTT. 17 E 28 DEL D.LGS. 9 APRILE 2008 N° 81
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

**LICEO DELLE SCIENZE
UMANE S. ANGISSOLA DI CREMONA**

**VIA PALESTRO, 30
26100 CREMONA (CR)**

RIFERIMENTI DT/16/POM/0301	LI/16	CO/16	MO/16
DOCUMENTO EMESSO DA Area Sicurezza		DATA 24/11/2016	FIRMA TECNICO
APPROVATO DA Direzione		DATA 24/11/2016	FIRMA
STATO DEL DOCUMENTO Emissione 00_M01 del 16/07/2021			

Bio-Tech Engineering & Consulting s.r.l.
Sede operativa:
Via S. Bernardo, 23 A/T - 26100 CREMONA
Tel. 0372.455390 - Fax 0372.449805
P.I. 01164950196 - R.E.A. 148063

Sede Legale:
Via Cesari, 1/a - 26100 CREMONA

E-mail: info@bio-tech.it
www.bio-tech.it

Firmato digitalmente da ARPINI FLAVIO/RPNFLV58B14D142M

0 SOMMARIO.

1. INFORMAZIONI GENERALI	6
2. INTRODUZIONE.....	7
2.1. LE NORME ABROGATE DAL D.LGS. 81/08.....	10
2.2. LE PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DAL D.LGS. 81/08 E S.M.I.....	11
3. IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE E PREVENZIONE.	15
3.1. CONTENUTO.....	15
3.2. SCOPI.	15
4. CRITERI OPERATIVI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.	16
4.1. DEFINIZIONI.	16
4.2. METODO DI ANALISI DELL'ATTIVITÀ.....	16
4.2.1. <i>Strategia: metodo di individuazione dei rischi.</i>	16
4.2.2. <i>Obiettivi.</i>	19
4.3. METODO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.	19
4.4. PROBABILITÀ (O FREQUENZA PREVEDIBILE) DELL'EVENTO DANNOSO (<i>P</i>).	20
4.5. RILEVANZA DEL DANNO (<i>D</i>).	21
4.6. ALGORITMO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (<i>R</i>).....	21
4.7. LE FASCE DI RISCHIO.	22
4.8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.	23
4.9. STRUTTURA DI GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO.	24
5. SOGGETTI COINVOLTI, ATTIVITA' AZIENDALE E MANSIONI SVOLTE DAGLI ADDETTI. ...	25
5.1. I SOGGETTI COINVOLTI.	25
5.2. GLI ADDETTI.	25
5.3. ATTIVITÀ AZIENDALE E CICLO PRODUTTIVO.	25
5.4. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE MANSIONI DEI LAVORATORI.	26
5.4.1. <i>Personale A.T.A.</i>	26
5.4.2. <i>Personale docente scuola</i>	26
6. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA, DEI MACCHINARI UTILIZZATI, DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE.	27
6.1. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA E DELLE ATTIVITÀ.	27
6.1.1. <i>Caratteristiche e localizzazione dell'Azienda.</i>	27
6.1.2. <i>Impianti tecnologici installati.</i>	27
6.2. ANALISI DOCUMENTALE.	28
6.2.1. <i>Autorizzazioni relative ai fabbricati.</i>	28
6.2.2. <i>Autorizzazioni relative all'attività.</i>	28
6.2.3. <i>Documenti relativi agli impianti.</i>	28
6.3. MACCHINE E ATTREZZATURE UTILIZZATE.	28

7. LAVORI IN APPALTO.	29
7.1. LAVORI AFFIDATI A TERZI.	29
7.2. LAVORI SVOLTI PER TERZI.	29
8. ANALISI ED IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE.	30
8.1. AREA DI RISCHIO 1: INCENDIO.	30
A) INVERTIRE IL SENSO DI APERTURA DELLE PORTE DEI LOCALI LABORATORI E VERIFICARE CHE LA LARGHEZZA SIA ADEGUATA ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN ESSI	31
A) INVERTIRE IL SENSO DI APERTURA DELLE PORTE DEI LOCALI LABORATORI E VERIFICARE CHE LA LARGHEZZA SIA ADEGUATA ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN ESSI	31
A) RENDERE UDIBILE IL SEGNALE IN PALESTRA E VERIFICARNE PERIODICAMENTE L'EFFICIENZA.	31
A) PROVVEDERE ALLA SOSTITUZIONE DELLE TENDE	31
8.1.1. <i>Classificazione del livello di rischio incendio.</i>	32
8.2. AREA DI RISCHIO 2: ESPLOSIONE.	33
8.3. AREA DI RISCHIO 3: MACCHINE.	34
8.4. AREA DI RISCHIO 4: ATTREZZATURE MANUALI.	34
8.5. AREA DI RISCHIO 5: IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI E MATERIALI.	35
8.6. AREA DI RISCHIO 6: IMPIANTI ELETTRICI.	36
8.7. AREA DI RISCHIO 7: RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE GAS.	37
8.8. AREA DI RISCHIO 8: APPARECCHI A PRESSIONE.	37
8.9. AREA DI RISCHIO 9: APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO.	38
A) RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE COPIA DELLA ADEGUATA DOCUMENTAZIONE TECNICA RELATIVA ALL'ASCENSORE (OMOLOGAZIONE, VERIFICHE E MANUTENZIONI PERIODICHE)	38
B) PROVVEDERE L'INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA ALL'INTERNO DELLA CABINA DELL'ASCENSORE IN CASO NON FOSSE PRESENTE	38
C) PROVVEDERE INSTALLARE CARTELLONISTICA DI DIVIETO DI UTILIZZARE L'ASCENSORE IN CASO DI INCENDIO (ASSENTE AL P.T. DELLA SUCCURSALE EX -CAMPI)	38
8.10. AREA DI RISCHIO 10: MEZZI DI TRASPORTO.	38
8.11. AREA DI RISCHIO 11: AREE DI TRANSITO VEICOLI E PEDONI.	39
A) DOTARE DI ADEGUATO CORRIMANO LE SCALE	39
A) PROVVEDERE ALLA MESSA IN SICUREZZA ANCORANDO GLI ARCHI ALLA PARETE	39
A) INTERVENTI DI MANUTENZIONE	39
A) SE UTILIZZATE PROVVEDERE ALLA MESSA IN SICUREZZA	39
A) PREVEDERE ADEGUATI RIPARI PER GLI SPIGOLI VIVI PRESENTI O, IN ALTERNATIVA, INSTALLARE BARRE O GRATE METALLICHE DI PROTEZIONE	39
A) DOTARE DI ADEGUATO CORRIMANO LE SCALE	39

B) RIPRISTINARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA RIMUOVENDO IL MATERIALE VEGETALE	39
A) SOLLECITARE INTERVENTI DI MANUTENZIONE	40
A) INTERVENTI DI MANUTENZIONE	40
8.12. AREA DI RISCHIO 12: CADUTA OPERATORE DALL'ALTO	41
8.13. AREA DI RISCHIO 13: CADUTA OGGETTI DALL'ALTO	41
8.14. AREA DI RISCHIO 14: SPAZI DI LAVORO	41
8.15. AREA DI RISCHIO 15: ILLUMINAZIONE	42
8.16. AREA DI RISCHIO 16: LAVORO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI	42
8.17. AREA DI RISCHIO 17: RISCHIO CHIMICO	43
8.17.1. <i>Classificazione del rischio chimico</i>	46
8.18. AREA DI RISCHIO 18: POLVERI E FUMI	47
8.19. AREA DI RISCHIO 19: CANCEROGENI E TERATOGENI	47
8.20. AREA DI RISCHIO 20: AGENTI BIOLOGICI INFETTIVI	48
8.21. AREA DI RISCHIO 21: RUMORE	49
8.22. AREA DI RISCHIO 22: VIBRAZIONI	49
8.23. AREA DI RISCHIO 23: MICROCLIMA	50
8.24. AREA DI RISCHIO 24: RADIAZIONI IONIZZANTI	50
8.25. AREA DI RISCHIO 25: CAMPI ELETTROMAGNETICI	51
8.26. AREA DI RISCHIO 26: RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	51
8.27. AREA DI RISCHIO 27: VIDEOTERMINALI (VDT)	52
8.28. AREA DI RISCHIO 28: ERGONOMIA	52
8.29. AREA DI RISCHIO 29: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)	53
8.30. AREA DI RISCHIO 30: ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	54
8.31. AREA DI RISCHIO 31: RISCHI DA INTERFERENZA	60
8.32. AREA DI RISCHIO 32: INFORMAZIONE E FORMAZIONE	61
8.33. AREA DI RISCHIO 33: SORVEGLIANZA SANITARIA	61
8.34. AREA DI RISCHIO 34: ACCERTAMENTI ASSENZA TOSSICODIPENDENZA	62
8.35. AREA DI RISCHIO 35: CARICO DI LAVORO MENTALE	63
8.36. AREA DI RISCHIO 36: LAVORO NOTTURNO	63
8.37. AREA DI RISCHIO 37: STRESS LAVORO-CORRELATO	63
8.38. AREA DI RISCHIO 38: MANUTENZIONE E COLLAUDI	64
8.39. AREA DI RISCHIO 39: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	65
8.40. AREA DI RISCHIO 40: EMERGENZA, PRONTO SOCCORSO	66
8.41. AREA DI RISCHIO 41: CARTELLONISTICA	67
8.42. AREA DI RISCHIO 42: SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI	67
8.43. AREA DI RISCHIO 43: TUTELA LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E MADRI	68
8.44. AREA DI RISCHIO 44: CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	68
8.45. AREA DI RISCHIO 45: SEZIONE DEDICATA AI TIROCINANTI	68
8.46. AREA DI RISCHIO 46: ALTRI RISCHI NON CLASSIFICABILI	68
9. RELAZIONE DEGLI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI	69

10.	NOTE FINALI.....	70
10.1.	OSSERVAZIONI.....	70
10.2.	ALLEGATI.....	70
10.3.	APPROVAZIONE.....	70
10.4.	COMMENTI E OSSERVAZIONI.....	71
11.	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....	72
11.1.	PER APPROVAZIONE.....	72
11.2.	PER CONDIVISIONE.....	72
11.3.	AGGIORNAMENTI E MODIFICHE.....	72
11.4.	PRIMA VALUTAZIONE DEI RISCHI EFFETTUATA DALL'AZIENDA.....	73
11.5.	EMISSIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	73
11.6.	REVISIONI DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	73
11.7.	ULTIMO SOPRALLUOGO IN AZIENDA.....	73
12.	EMERGENZE ED EVACUAZIONE.....	74
12.1.	PREMESSA.....	74
12.2.	OBIETTIVI.....	74
12.3.	ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	75
13.	PROCEDURE DI EMERGENZA.....	76
13.1.	INCENDIO GENERICO.....	76
13.2.	CASI PARTICOLARI.....	77
13.2.1.	<i>Incendio in centrale termica (ove presente).....</i>	<i>77</i>
13.2.2.	<i>Incendio in quadri elettrici o cabina elettrica (ove presente).....</i>	<i>77</i>
13.2.3.	<i>Incendio in serbatoio GPL (ove presente).....</i>	<i>77</i>
13.3.	INFORTUNIO.....	78
13.4.	FUGHE DI GAS (OVE PRESENTI IMPIANTI ALIMENTATI A GAS).....	78
13.5.	TERREMOTO.....	79
13.6.	PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO.....	80
14.	FOGLIO AGGIORNAMENTI.....	82
14.1.	NOMINATIVO NUOVI ASSUNTI E/O LAVORATORI CHE HANNO CAMBIATO MANSIONE.....	83
14.2.	DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI NEL LAY-OUT AZIENDALE.....	84
14.3.	DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI NEL CICLO DI LAVORAZIONE.....	85
14.4.	DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI NEL TIPO O NELLE QUANTITÀ DI PRODUZIONE.....	86
14.5.	INTRODUZIONE DI NUOVE MACCHINE, ELIMINAZIONE O MODIFICA DI MACCHINE VECCHIE.....	87

1. INFORMAZIONI GENERALI.

RAGIONE SOCIALE: **Liceo delle Scienze Umane "Sofonisba Anguissola"**

CODICE FISCALE: 80004700193

SEDE LEGALE: Via Palestro, 30
26100 Cremona
Tel. 0372 531175
Fax 0372 22649
email crpm02000e@istruzione.it
pec: crpm02000e@pec.istruzione.it

UNITA' PRODUTTIVE: **Via Palestro, 30**
26100 Cremona

Via Palestro, 29
26100 Cremona

C.C.I.A.A.:

ANNO DI INIZIO ATTIVITA':

ASL COMPETENTE: Via Belgiardino, 2
26100 Cremona

DIREZIONE PROV.LE DEL LAVORO: Via dei Comizi Agrari, 2
26100 Cremona

INAIL COMPETENTE: Via Cefalonia, 52
25124 Brescia

NUMERO UNICO EMERGENZE: Tel. 112

DESCRIZIONE ATTIVITA' UNITA'
PRODUTTIVA: Scuola secondaria

2. INTRODUZIONE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 30 aprile 2008 è stato pubblicato il D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, relativo alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il provvedimento, emanato in piena coerenza con le indicazioni comunitarie, è il risultato del costante confronto tra Stato, Regioni e Province autonome, nel massimo rispetto della competenza ripartita prevista dall'art. 117 della Costituzione.

La logica alla base del D.Lgs. 81/2008 è stata quella dettata dalla semplificazione, eliminando quanto più possibile gli obblighi formali e aumentando il coordinamento degli interventi di controllo e la razionalizzazione del sistema delle sanzioni.

Il D.Lgs. 81/2008 si compone di 13 Titoli e dei relativi allegati.

- * Titolo I: principi comuni;
- * Titolo II: luoghi di lavoro;
- * Titolo III: uso delle attrezzature di lavoro e dei Dispositivi di Protezione Individuale;
- * Titolo IV: cantieri temporanei o mobili;
- * Titolo V: segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro;
- * Titolo VI: movimentazione manuale dei carichi;
- * Titolo VII: attrezzature munite di videoterminale;
- * Titolo VIII: agenti fisici;
- * Titolo IX: sostanze pericolose;
- * Titolo X: esposizione ad agenti biologici;
- * Titolo XI: protezione da atmosfere esplosive;
- * Titolo XII: disposizioni in materia penale e di procedura penale;
- * Titolo XIII: norme transitorie e finali.

Il *Titolo I* contempla le **disposizioni generali**, a partire dalle definizioni e dal campo di applicazione: le principali novità riguardano l'ampliamento del campo di applicazione della normativa, il sistema istituzionale e la rappresentanza sui luoghi di lavoro.

In particolare, per "lavoratore" si intende la persona che, a prescindere dalla tipologia di contratto, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari (nel D.Lgs. 626/94 il lavoratore era colui che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale).

Viene ribadito che il principale obbligato nel contratto di somministrazione lavoro è l'impresa utilizzatrice, salvo l'obbligo per il somministratore di informare e formare il lavoratore sui rischi tipici connessi allo svolgimento dei compiti per i quali è assunto; i lavoratori a progetto beneficiano delle stesse tutele di ogni altro lavoratore se inseriti nei luoghi di lavoro del committente.

Il *Titolo II* corrisponde al Titolo II del D.Lgs. 626/94, in materia di prescrizioni minime di sicurezza per i **luoghi di lavoro**, nonché di alcune disposizioni contenute nel DPR 303/56 concernente norme generali per l'igiene del lavoro.

Il *Titolo III* è suddiviso in tre Capi.

Il Capo I, relativo all'**uso delle attrezzature di lavoro**, corrisponde al Titolo III del D.Lgs. 626/94, e riprende inoltre alcune disposizioni normative di cui al DPR 547/55, concernente le norme per la prevenzione degli infortuni.

Il Capo II, relativo all'**uso dei Dispositivi di Protezione Individuale**, corrisponde al Titolo IV del D.Lgs. 626/94.

Infine il Capo III, relativo a **impianti ed apparecchiature elettriche**, prende in considerazione le misure necessarie affinché i materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici messi a disposizione dei lavoratori siano progettati, costruiti, installati, utilizzati e mantenuti in modo da salvaguardare i lavoratori da tutti i rischi di natura elettrica (le previsioni derivano da disposizioni del DPR 547/55 nonché dalle normative di buona tecnica esistenti).

Il *Titolo IV*, suddiviso in due Capi, è relativo ai **cantieri temporanei e mobili**.

Alle norme presentate da tale Titolo è associata una serie di allegati derivanti da vari decreti e circolari ministeriali.

Il *Titolo V* riprende le disposizioni del D.Lgs. 493/96, concernente le prescrizioni minime per la **segnaletica di sicurezza e salute sul luogo di lavoro**.

Il *Titolo VI* corrisponde al Titolo V del D.Lgs. 626/94, ed è relativo alle prescrizioni minime di sicurezza e salute concernenti la **movimentazione manuale dei carichi**.

Il *Titolo VII* corrisponde al Titolo VI del D.Lgs. 626/94, ed è relativo alle prescrizioni minime di sicurezza e salute su **attrezzature munite di videoterminali**.

Il *Titolo VIII* è suddiviso in cinque Capi, ed è relativo agli agenti fisici.

Il Capo I contempla disposizioni generali che trovano applicazione nei confronti di tutti gli **agenti fisici** disciplinati dal Titolo in materia, tra l'altro, di valutazione dei rischi, disposizioni volte a eliminare o ridurre i rischi, informazione e formazione dei lavoratori, sorveglianza sanitaria.

Il Capo II è relativo ai rischi connessi all'**esposizione dei lavoratori al rumore**, e contempla le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 195/06 a modifica del relativo Titolo del D.Lgs. 626/94.

Il Capo III è relativo ai rischi connessi all'**esposizione dei lavoratori a vibrazioni meccaniche**, e contempla le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 187/05.

Il Capo IV è relativo ai rischi connessi all'**esposizione dei lavoratori a campi elettromagnetici**, e contempla le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 257/07.

Il Capo V è relativo ai rischi connessi all'**esposizione dei lavoratori a radiazioni ottiche artificiali**.

Il Capo VI, infine, contiene le sanzioni.

Il *Titolo IX* è suddiviso in tre Capi, ed è relativo alle sostanze pericolose.

Il Capo I, relativo alla **protezione da agenti chimici**, corrisponde al Titolo VII-bis del D.Lgs. 626/94.

Il Capo II, relativo alla **protezione da agenti cancerogeni e mutageni**, corrisponde al Titolo VII del D.Lgs. 626/94, modificato dal D.Lgs. 66/00.

Il Capo III, relativo alla **protezione dai rischi connessi all'esposizione ad amianto**, corrisponde alle disposizioni di cui al D.Lgs. 257/06.

Il *Titolo X*, relativo alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione agli **agenti biologici** durante il lavoro, corrisponde al Titolo VIII del D.Lgs. 626/94.

Il *Titolo XI*, relativo alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti a rischio di **atmosfera esplosive**, corrisponde al Titolo VIII-bis del D.Lgs. 626/94.

Il *Titolo XII*, **disposizioni in materia penale e di procedura penale**, reca previsioni relative all'esercizio di fatto di poteri direttivi, talune modifiche al D.Lgs. 231/01, nonché disposizioni in materia di prescrizione e definizione delle contravvenzioni punite con la sola pena dell'arresto.

Il *Titolo XIII*, **disposizioni finali**, reca le disposizioni finali ed enuncia espressamente le abrogazioni apportate dal D.Lgs. 81/08.

2.1. Le norme abrogate dal D.Lgs. 81/08

- DPR 547/77: “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”;
- DPR 164/56: “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni”;
- DPR 303/56: “Norme generali per l’igiene del lavoro” (ad eccezione dell’art. 64, relativo alle facoltà degli ispettori del lavoro);
- D.Lgs. 277/91: “Attuazione delle direttive (...) in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro”;
- D.Lgs. 626/94: “Attuazione delle direttive (...) riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro”;
- D.Lgs. 493/96: “Attuazione della direttiva (...) concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro”;
- D.Lgs. 494/96: “Attuazione della direttiva (...) concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili”;
- D.Lgs. 187/05: “Attuazione della direttiva (...) sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche”;
- Artt. 2,3,5,6,7 della Legge 123/07: “Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia”;
- ogni altra disposizione legislativa e regolamentare nella materia disciplinata dal D.Lgs. 81/08 che risulti incompatibile con lo stesso.

2.2. Le principali novità introdotte dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Argomento	Descrizione sintetica
Attività in appalto o subappalto	<ul style="list-style-type: none"> l'obbligo di redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in caso di affidamento di lavori ad imprese appaltatrici o lavoratori autonomi nella propria azienda non si applica ai servizi di natura intellettuale, alla semplice fornitura, ai lavori di durata inferiore ai 5 uomini-giorno (modifica introdotta dalla Legge 98/2013), che non espongono a rischio biologico, cancerogeno, esplosione o ai rischi previsti all'allegato XI del D.Lgs. 81/2008; in base alla Legge 98/2013, per quanto riguarda i settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali (che dovranno essere definiti con specifico decreto), sia per il committente che per l'appaltatore, il DUVRI potrà essere sostituito dalla nomina di un proprio incaricato, in possesso di adeguate formazione, esperienza e competenze professionali.
Valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> la valutazione deve contemplare TUTTI i rischi, compresi quelli correlati allo stress lavorativo; inoltre la valutazione deve contemplare i rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché i rischi per i lavoratori connessi alle differenze di genere, età e provenienza da altri paesi; il Documento deve riportare DATA CERTA (è sufficiente la sottoscrizione del Documento da parte di datore di lavoro, RSPP, RLS e MC); devono essere riportati i nominativi di RSPP, RLS, MC; dal 01/07/2013, i datori di lavoro delle aziende che occupano sino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi avvalendosi delle procedure standardizzate previste dal Decreto Interministeriale 30/11/2012. I datori di lavoro delle aziende sino a 50 lavoratori possono avvalersi di tali procedure.
Servizio di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> l'Accordo Stato-Regioni 07/07/2016 ridefinisce i criteri relativi alla formazione del RSPP e degli ASPP. In particolare la formazione viene strutturata in tre moduli: il modulo A, di durata pari a 28 ore, è comune ad ogni settore produttivo; il modulo B, di durata pari a 48 ore, è esaustivo per ogni settore produttivo, ad eccezione di alcuni (agricoltura, pesca, sanità e assistenza sociale – che prevedono un ulteriore modulo specialistico di durata pari a 12 ore; cave e miniere, costruzioni, attività manifatturiere per le quali il modulo specialistico ha durata pari a 16 ore); il modulo C, di durata pari a 24 ore, è comune ad ogni settore produttivo. Modulo A e Modulo B sono obbligatori per RSPP ed ASPP, il modulo C per i soli RSPP. Viene stabilito l'obbligo di aggiornamento quinquennale della formazione, di almeno 40 ore per gli RSPP ed almeno 20 ore per gli ASPP.
Campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> è obbligatorio valutare il rischio per i lavoratori connesso all'esposizione a campi elettromagnetici di frequenza tra 0 e 300 GHz.
Radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none"> è obbligatorio valutare il rischio per i lavoratori connesso all'esposizione a radiazioni ottiche artificiali (es. laser)
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> l'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011 definisce la durata ed i contenuti minimi della formazione dei lavoratori, in funzione del settore di appartenenza, nonché i requisiti dei formatori. Viene stabilito l'obbligo di aggiornamento periodico quinquennale della formazione. Vengono stabiliti i requisiti relativi alla formazione di preposti e dirigenti; il Decreto Interministeriale 27/03/2013 stabilisce che, per i lavoratori stagionali del settore agricolo che non superano le cinquanta giornate lavorative annue gli obblighi di formazione si intendono assolti mediante consegna al lavoratore di appositi documenti, certificati dalla ASL o dagli enti bilaterali o dagli organismi paritetici del settore; il Decreto Interministeriale 06/03/2013 (entrato in vigore il 18/03/2014) definisce i requisiti minimi per i formatori in materia di sicurezza, che si applicano ai corsi previsti agli articoli 34 e 37 del D.Lgs. 81/2008, come regolati dagli Accordi del 21/12/2011; in base all'Accordo Stato-Regioni 07/07/2016, il datore di lavoro che svolga in prima persona il ruolo di RSPP può effettuare – limitatamente ai lavoratori della

	propria azienda – la formazione di lavoratori, preposti, dirigenti prevista in base all'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011.
Formazione addetti conduzione determinate attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> l'Accordo Stato-Regioni 22/02/2012 definisce la struttura ed i contenuti minimi della formazione che deve essere erogata ai lavoratori che utilizzano determinate attrezzature (piattaforme elevabili, gru su autocarro, gru a torre, carrelli elevatori semoventi – comprese pale telescopiche, gru mobili, trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra, pompe per calcestruzzo). Viene stabilito l'obbligo di aggiornamento periodico quinquennale della formazione.
Sorveglianza sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> il Decreto Interministeriale 27/03/2013 stabilisce che, per i lavoratori stagionali del settore agricolo che non superano le cinquanta giornate lavorative annue gli adempimenti in materia di controllo sanitario si intendono assolti mediante visita medica preventiva da effettuarsi da parte del Medico Competente o dal dipartimento di prevenzione dell'ASL. La visita medica preventiva ha validità biennale e consente al lavoratore di svolgere la propria attività, sempre nell'ambito delle cinquanta giornate lavorative annue, anche presso altre imprese agricole; in base al D.Lgs. 69/2013 viene abrogato l'obbligo del certificato medico di idoneità per l'assunzione degli apprendisti e dei minori. Permane l'obbligo per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria e per le lavorazioni a rischio.
DURC	<ul style="list-style-type: none"> in base al Decreto Interministeriale 30/01/2015, il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) può essere richiesto mediante il servizio "DURC online", attivo sui portali di INPS e INAIL. Tale documento ha validità pari a 120 giorni dal momento dell'acquisizione.
Ambienti sospetti di inquinamento o confinati	<ul style="list-style-type: none"> il D.P.R. 177/2011, entrato in vigore il 23/11/2011, definisce le procedure per l'effettuazione, in via diretta o in appalto, di attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (es. sili, tubazioni, vasche stoccaggio, serbatoi, cisterne, condotte forzate, etc.).
Prevenzione Incendi	<ul style="list-style-type: none"> il D.P.R. 151/2011 ridefinisce le attività soggette al controllo di Prevenzione Incendi da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché le relative procedure per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi. Il CPI ha validità quinquennale per ogni tipologia di attività (non più tre o sei anni a seconda dell'attività in questione); in base alle modifiche introdotte dalla Legge 98/2013, le aziende agricole sono esentate dagli obblighi previsti dal D.P.R. 151/2011 relativi ai serbatoi di gasolio sino ad una capacità massima di 6,0 mc; in base alle modifiche introdotte dalla Legge 11/2015, gli obblighi connessi al DPR 151/2011 per le aziende agricole, in relazione ai serbatoi di gasolio di capacità superiore a 6,0 mc, sono differiti al 07/10/2016.
Verifiche impianti e attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> il D.M. 11/04/2011, entrato in vigore il 23/05/2012 e modificato dalla Legge 98/2013, definisce le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature ed impianti previsti dall'Allegato VII del D.Lgs. 81/2008 (apparecchi di sollevamento materiali e persone, apparecchi a pressione, insiemi semplici e complessi, impianti termici). La titolarità della prima verifica viene attribuita ad INAIL e, qualora INAIL non intervenga entro 45 giorni, il Datore di Lavoro può avvalersi di Organismo autorizzato. La titolarità delle successive verifiche viene attribuita, su libera scelta del datore di lavoro, a soggetti pubblici o privati abilitati.
Rischio chimico	<ul style="list-style-type: none"> a far data dal 01/01/2015 è entrato pienamente in vigore il Piano di Azione Nazionale relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto Interministeriale 22/01/2014), che modifica le tipologie e modalità di conseguimento delle abilitazioni richieste, la gestione delle attrezzature, le caratteristiche dei depositi, etc.
Revisione macchine agricole	<ul style="list-style-type: none"> è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.M. 20/05/2015, relativo alla revisione delle macchine agricole. In base a tale D.M., sono previste per la prima revisione le scadenze riportate nella tabella sottostante. Le successive revisioni hanno periodicità quinquennale.
D.Lgs. 151/2015	<p>Il D.Lgs. 151/2015, entrato in vigore il 24/09/2015, introduce numerose variazioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> è stata modificata la composizione della Commissione consultiva permanente per

	<p>la sicurezza e salute sul lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none">• è stata introdotta la previsione che INAIL, anche in collaborazione con ASL, renda disponibili al datore di lavoro strumenti tecnici e specialistici per la riduzione dei livelli di rischio;• è stata demandata al Ministero del Lavoro l'adozione di un decreto che elabori strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, tra i quali strumenti informatizzati secondo il prototipo europeo OIRA (Online Interactive Risk Assessment);• è stato abrogato il divieto, per i datori di lavoro delle aziende con più di cinque dipendenti che abbiano affidato ad altri l'incarico di RSPP, di svolgere direttamente il ruolo di addetto alla gestione delle emergenze;• è introdotta la possibilità, per il datore di lavoro, di stimare in fase preventiva la emissione sonora delle attrezzature di lavoro riferendosi a banche dati validate;• è stato chiarito – con riferimento all'Accordo Stato-Regioni 22/02/2012 – che per "operatore" non si intendono solo i lavoratori addetti all'utilizzo di determinate attrezzature, ma anche il datore di lavoro stesso che ne faccia uso;• è stato modificato il percorso formativo per i coordinatori per la sicurezza;• è stato modificato il quadro sanzionatorio. In particolare, qualora il datore di lavoro non invii a visita medica entro la data prevista (art. 18) o non formi in modo adeguato i lavoratori, preposti e dirigenti, addetti alle emergenze, RLS (art. 37), la sanzione è raddoppiata se l'azienda ha più di cinque addetti, triplicata se ne ha più di dieci;• la denuncia di infortunio deve essere inviata per via telematica ad INAIL, con riferimento al certificato medico già trasmesso per via telematica ad INAIL dal medico, Pronto Soccorso, etc. intervenuto in occasione dell'evento;• a far data dal 22/03/2016 con la trasmissione telematica del certificato di malattia professionale, si intende assolto l'obbligo di trasmissione della denuncia;• a far data dal 23/12/2015 è abrogato l'obbligo di tenuta del registro infortuni.
--	--

Tempi	Categorie di macchine agricole
31/12/2017	trattori agricoli immatricolati entro il 31/12/1973
31/12/2018	trattori agricoli immatricolati tra il 01/01/1974 e il 31/12/1990
31/12/2020	trattori agricoli immatricolati tra il 01/01/1991 e il 31/12/2010
31/12/2021	trattori agricoli immatricolati tra il 01/01/2011 e il 31/12/2015
5 anni	trattori agricoli immatricolati dal 01/01/2016
31/12/2017	macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi
31/12/2017	rimorchi agricoli di massa complessiva a pieno carico > 1,5 t e con massa complessiva < 1,5 t se le dimensioni d'ingombro superano 4 metri di lunghezza e 2 metri di larghezza

3. IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE E PREVENZIONE.

3.1. Contenuto.

Il presente fascicolo costituisce il “Documento di Valutazione dei Rischi e di attuazione delle misure di prevenzione e protezione” ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs 81/08. In tale Documento sono contenute la descrizione del metodo utilizzato per la valutazione dei rischi, la relazione finale della valutazione effettuata, le misure preventive da adottare, ed il programma per la loro attuazione. In forma di allegati sono inoltre contenute tutti i documenti e le certificazioni, riguardanti l’attività oggetto del presente documento, in materia di salute e sicurezza. Tali indagini hanno riguardato tutte le attività svolte dagli operatori, gli ambienti in cui essi stazionano, gli impianti e i macchinari e tutte le sostanze e le attrezzature con cui gli stessi possono venire a contatto durante l’attività lavorativa.

Tale documento è custodito presso l’attività di cui al punto 1, a disposizione degli Enti preposti ai controlli ed agli accertamenti in materia di salute e sicurezza, nonché del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

E’ inteso che il Documento viene aggiornato ogni qualvolta intervengano significative modifiche nel ciclo produttivo, nelle lavorazioni, nei macchinari o nelle sostanze utilizzate.

3.2. Scopi.

Nell’ambito della sicurezza lo scopo del presente Documento è quello di raccogliere e razionalizzare tutte le informazioni riguardanti l’azienda e di documentarne l’attività e l’organizzazione in materia, allo scopo di identificare e valutare le fonti di pericolo ed i lavoratori esposti ai rischi da questi provocati, attuare misure per la prevenzione, controllare l’adeguatezza delle misure e formare i lavoratori per migliorarne il livello di salute e sicurezza nel luogo di lavoro.

Tale documento è strutturato a schede al fine di poterne agevolare la continua e dinamica evoluzione in base ai mutamenti dell’attività produttiva.

4. CRITERI OPERATIVI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

Per una corretta individuazione delle fonti di pericolo e per la valutazione dei rischi conseguenti, si è proceduto secondo lo schema metodologico esposto nei successivi paragrafi.

4.1. Definizioni.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare danni;

Danno: accadimento che provoca malfunzionamenti di varia gravità ed estensione, immediati, cronici o definitivi ad una qualsiasi struttura, processo, entità biologica ed umana.

Rischio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione;

Valutazione del rischio: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza.

4.2. Metodo di analisi dell'attività.

4.2.1. Strategia: metodo di individuazione dei rischi.

Fase preliminare è stata l'acquisizione ed il conseguente studio di libretti e certificati inerenti macchinari, impianti e struttura dell'attività, di relazioni o misurazioni in merito a normative previgenti, di verbali o notifiche di enti ispettivi, dell'elenco dei prodotti chimici impiegati e l'analisi delle schede di sicurezza o dell'etichettatura, dell'elenco degli indumenti professionali, del registro infortuni. L'azienda, prima del sopralluogo, è stata scorporata in Aree Operative omogenee, ove cioè vengono svolte lavorazioni analoghe. Ciò al fine di analizzare con ordine l'attività, procedendo alla verifica, per ciascuna Area Operativa, delle singole aree di rischio, allo scopo di identificare gli agenti fisico-chimici e ambientali che interagiscono su salute e sicurezza dei lavoratori. Per ciascuna Area Operativa si è proceduto dapprima allo studio dei processi di lavorazione, con particolare riferimento alle caratteristiche generali dei luoghi di lavoro, alle attrezzature, impianti, materiali etc., ai prodotti utilizzati, alle persone addette e all'eventuale presenza di clienti e/o visitatori. Fase successiva è stata quella dello studio delle postazioni di lavoro, singole, collettive, temporanee e all'analisi delle mansioni svolte, al fine di identificare possibili centri di pericolo altrimenti non individuabili e i lavoratori, o gruppi di lavoratori, potenzialmente esposti a rischi e sostanze altrimenti non identificabili nella fase precedente.

In ogni Area e postazione di lavoro si è proceduto ad una prima identificazione e valutazione, con lo scopo di individuare quali tra le *Aree di Rischio* fossero significative. Su tali Aree si è concentrata l'attenzione della seconda fase di analisi, finalizzata alla vera e propria identificazione, analisi e valutazione dei rischi.

Quando ritenuto necessario od opportuno per un'identificazione più completa ed una migliore valutazione si è proceduto ad intervista degli addetti.

Nell'analisi dei fattori di rischio, si è ritenuto, per praticità di gestione e consultazione, di suddividere le aree di rischio in tre gruppi fondamentali:

- ✓ rischi per la sicurezza;
- ✓ rischi per la salute;
- ✓ rischi organizzativi-trasversali.

Numero	Rischi per la sicurezza: Aree di Rischio
1	Incendio.
2	Esplosione.
3	Macchine.
4	Attrezzature manuali.
5	Immagazzinamento di oggetti e materiali.
6	Impianti elettrici.
7	Reti e apparecchi distribuzione gas.
8	Apparecchi a pressione.
9	Apparecchi di sollevamento.
10	Mezzi di trasporto.
11	Aree di Transito veicoli e pedoni.
12	Caduta dall'alto.
13	Caduta oggetti dall'alto.
14	Spazi di lavoro.
15	Illuminazione.
16	Ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

Numero	Rischi per la salute: Aree di Rischio.
17	Chimico.
18	Polveri e fumi.
19	Cancerogeni e teratogeni.
20	Biologico infettivo.
21	Rumore.

segue

continua

Numero	Rischi per la salute: Aree di Rischio
22	Vibrazioni.
23	Microclima.
24	Radiazioni ionizzanti.
25	Campi elettromagnetici.
26	Radiazioni ottiche artificiali.
27	Videoterminali.
28	Ergonomia.
29	Movimentazione manuale dei carichi.

Numero	Rischi trasversali: Aree di Rischio
30	Organizzazione del lavoro.
31	Rischi da interferenza (DUVRI).
32	Formazione e informazione.
33	Sorveglianza sanitaria.
34	Accertamenti assenza tossicodipendenza.
35	Carico di lavoro mentale.
36	Lavoro notturno.
37	Stress lavoro-correlato.
38	Manutenzione e collaudi.
39	Dispositivi di Protezione Individuale.
40	Emergenza, pronto soccorso.
41	Cartellonistica.
42	Servizi igienici e spogliatoi.
43	Tutela lavoratrici in gravidanza e lavoratrici madri.
44	Condizioni di lavoro difficili (es. lavoro in solitario, etc.).
45	Sezione dedicata ai tirocinanti.
46	Altri rischi non classificabili.

4.2.2. Obiettivi.

L'analisi per aree e per fattori di rischio è stata effettuata anche allo scopo di cercare di identificare non solo le intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti pericolose (macchine, impianti, prodotti chimici, etc.), già contemplate dalla normativa vigente, ma anche i potenziali rischi residui che permangono, tenuto conto degli interventi di protezione già adottati nei confronti dei lavoratori esposti.

Questo anche al fine di individuare e valutare l'opportunità di indagini successive e più approfondite in materia di igiene e sicurezza, laddove l'esposizione dei lavoratori ad agenti chimico-fisici e biologici fosse ritenuta a rischio.

L'analisi, la valutazione dei rischi e la stesura del Documento di valutazione, prevenzione e protezione è da ritenersi il punto di arrivo di un processo in cui vengono coinvolti, a vari livelli, tutti i personaggi dell'unità produttiva, sia a livello di responsabilità che a livello operativo.

Ma tale Documento è da ritenersi soprattutto la base su cui operare in futuro in materia di prevenzione e protezione e il punto di partenza per costruire in seguito un vero e proprio sistema di sicurezza aziendale.

4.3. Metodo di valutazione dei rischi.

All'atto dell'individuazione dei rischi, si è proceduto alla loro valutazione, poi rivista e corretta in fasi successive, in base alla metodologia a seguito esposta nel presente capitolo.

Per effettuare questa valutazione sono stati presi in considerazione tre parametri fondamentali, in base ai quali si è giunti a stabilire il livello di Rischio (**R**):

- * frequenza prevedibile (o probabilità) dell'evento dannoso (**P**);
- * prevedibilità della rilevanza biologica del danno, sia fisico che biologico (**D**);

Attribuendo un valore discreto, secondo una scala predeterminata, a ciascuno dei tre parametri e utilizzando un semplice algoritmo di calcolo, si è pervenuti alla valutazione finale, esprimibile in un numero, in base al quale sono state stabilite le priorità degli interventi e delle azioni correttive. I valori numerici assegnati a ciascun parametro sono stati studiati con lo scopo di privilegiare negli interventi le situazioni che, anche se con scarsa probabilità, potrebbero dare luogo ad incidenti mortali o comunque comportanti il pericolo di morte.

Alcuni punti rientrano nella valutazione ancorché non rappresentino di fatto potenziali rischi, in quanto situazioni non pienamente adempienti a quadri normativi pregressi.

4.4. Probabilità (o frequenza prevedibile) dell'evento dannoso (P).

Questo parametro rappresenta la probabilità con la quale il rischio analizzato può sfociare nel danno tramite l'evento infortunistico o nell'incidente.

Per l'individuazione della frequenza prevedibile non ci si è potuti basare su dati sperimentali né su campioni statistici, data la concreta impossibilità di analisi scientifica di dati relativi ad eventi infortunistici di natura specifica. Ci si è perciò basati su criteri semiempirici, valutando (in riferimento a storia aziendale, letteratura di settore, statistiche infortunistiche di settore), mediando di volta in volta anche in base alla situazione presente.

I valori di *probabilità dell'evento dannoso (P)* utilizzati per la valutazione sono riportati nella Tabella 2, con la relativa spiegazione.

Tabella 2: probabilità dell'evento dannoso "P".

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
7	Altamente Probabile.	<input type="checkbox"/> Esiste o è facilmente dimostrabile una correlazione diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato. <input type="checkbox"/> Sono ben noti eventi simili.
5	Molto Probabile.	<input type="checkbox"/> Esiste o è dimostrabile una correlazione diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato. <input type="checkbox"/> Sono noti eventi simili.
3	Probabile.	<input type="checkbox"/> E' dimostrabile una correlazione tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato. <input type="checkbox"/> Sono noti alcuni episodi in cui alla carenza ha fatto seguito il danno.
2	Poco Probabile.	<input type="checkbox"/> E' dimostrabile una correlazione indiretta e non immediata tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato. <input type="checkbox"/> Sono noti alcuni eventi simili
1	Improbabile.	<input type="checkbox"/> E' ricostruibile solo a posteriori una catena causale tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato. <input type="checkbox"/> Non sono noti casi simili.

4.5. Rilevanza del danno (D).

Questo parametro rappresenta la gravità dell'evento infortunistico o dell'incidente accaduto in relazione al rischio analizzato. Come per la prevedibilità delle frequenze ci si è basati sugli stessi metodi semiempirici.

I valori di *rilevanza del danno (D)* utilizzati per la valutazione sono riportati nella Tabella 3, con la relativa spiegazione.

Tabella 3: rilevanza del danno "D".

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
15	Gravissimo	<input type="checkbox"/> Infortunio, episodio, esposizione acuta o cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.
8	Molto Grave	<input type="checkbox"/> Infortunio, episodio, esposizione acuta o cronica con effetti invalidanti gravi.
4	Grave	<input type="checkbox"/> Infortunio, episodio, esposizione acuta o cronica con effetti invalidanti non gravi.
2	Poco Grave	<input type="checkbox"/> Infortunio, episodio, esposizione acuta o cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	<input type="checkbox"/> Infortunio, episodio, esposizione acuta o cronica con effetti rapidamente reversibili.

4.6. Algoritmo di valutazione del rischio (R).

La valutazione finale del rischio specifico è stata effettuata tramite la relazione:

$$R=(P \times D)$$

Si è scelto per semplicità una relazione lineare tra i parametri.

Si rammenta però la natura fortemente non lineare della valutazione, insita nella distribuzione dei valori dei parametri, associati agli eventi, al fine di dare maggior effetto agli eventi infortunistici di maggior gravità.

4.7. Le fasce di rischio.

Al termine della valutazione di ciascun rischio si è ottenuto un numero che ne rappresenta il livello, al fine di meglio intervenire nella programmazione degli interventi. Infatti tale numero è servito a stabilire le priorità degli interventi oppure a sancirne la non occorrenza.

I rischi sono stati racchiusi in cinque fasce principali, come da Tabella 5, ed in base a ciò si è steso il piano di prevenzione e protezione della ditta.

Tabella 5: Fasce di Rischio "R" (PxD).

5.a - Tutte le aree di rischio, tranne rischio incendio e rischio chimico.

R	LIVELLO	PROVVEDIMENTI
$R \geq 20$	Altissimo.	<input type="checkbox"/> Azioni correttive o provvedimenti indilazionabili. <input type="checkbox"/> Interventi impegnativi ed immediati per affrontare l'emergenza.
$20 > R \geq 7$	Alto.	<input type="checkbox"/> Azioni correttive o provvedimenti obbligatori. <input type="checkbox"/> Interventi da programmare a breve termine.
$7 > R > 3$	Medio.	<input type="checkbox"/> Azioni correttive o provvedimenti obbligatori. <input type="checkbox"/> Interventi da programmare a medio termine.
$3 \geq R$	Basso.	<input type="checkbox"/> Azioni correttive o provvedimenti consigliabili nel lungo termine. <input type="checkbox"/> Interventi da attuare in fase di programmazione.

5.b - Rischio incendio.

R	LIVELLO	PROVVEDIMENTI
$R \geq 20$	Elevato.	<input type="checkbox"/> Azioni correttive o provvedimenti indilazionabili. <input type="checkbox"/> Interventi impegnativi ed immediati per affrontare l'emergenza.
$20 > R \geq 7$	Medio.	<input type="checkbox"/> Azioni correttive o provvedimenti obbligatori. <input type="checkbox"/> Interventi da programmare a breve termine.
$7 > R$	Basso.	<input type="checkbox"/> Azioni correttive o provvedimenti obbligatori. <input type="checkbox"/> Interventi da programmare a medio termine.

5.c - Rischio chimico.

R	CLASSE DI RISCHIO	LIVELLO	PROVVEDIMENTI
> 24	molto alto	Elevato	<input type="checkbox"/> Azioni correttive o provvedimenti indilazionabili.
20-24	alto		<input type="checkbox"/> Interventi impegnativi ed immediati per affrontare l'emergenza.
12-20	medio	Non moderato	<input type="checkbox"/> Azioni correttive o provvedimenti obbligatori.
7-12	modesto		<input type="checkbox"/> Interventi da programmare a breve termine.
< 7	basso per la sicurezza, irrilevante per la salute	Basso per la sicurezza, irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Eventuali azioni correttive o provvedimenti consigliabili nel lungo termine. <input type="checkbox"/> Eventuali modesti interventi da attuare in fase di programmazione.

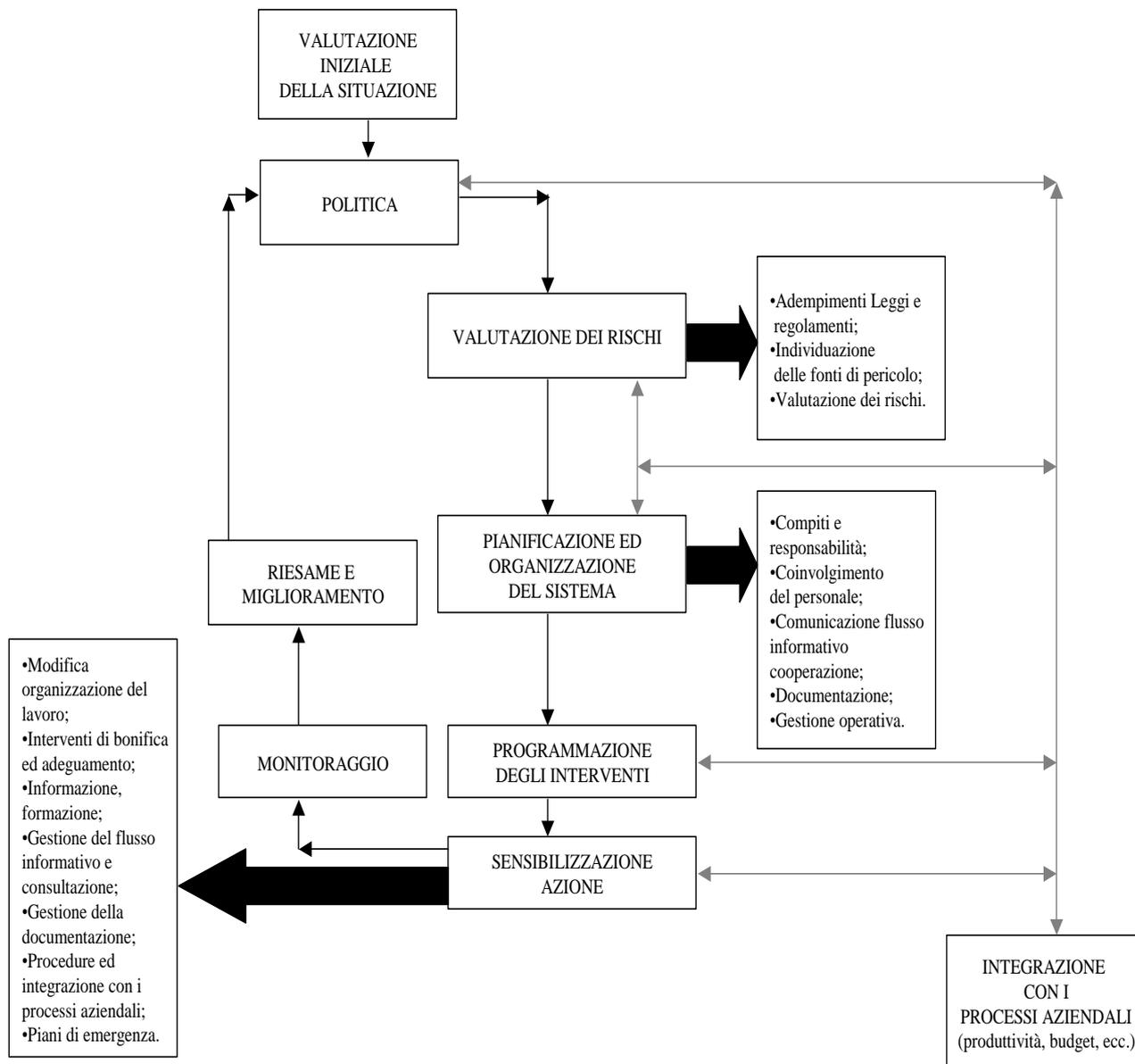
4.8. Misure di prevenzione e protezione.

Nell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione consigliate a seguito dell'identificazione e valutazione dei rischi, si è cercato di seguire la scala gerarchica:

- eliminare i rischi;
- utilizzare al minimo agenti nocivi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- adeguarsi al progresso tecnico;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- integrare le misure di prevenzione e protezione con quelle tecnico organizzative aziendali.

Nella formulazione delle misure previste e programmate ai fini del miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori, si è dovuto necessariamente tenere conto di difficoltà legate sia al ciclo produttivo che all'organizzazione del lavoro; si è cercato per quanto possibile di conciliare esigenze della sicurezza con quelle del limite tecnologico, della realizzabilità e concreta attuazione delle misure proposte.

4.9. Struttura di gestione del sistema sicurezza e salute sul lavoro.



5. SOGGETTI COINVOLTI, ATTIVITA' AZIENDALE E MANSIONI SVOLTE DAGLI ADDETTI.

5.1. I soggetti coinvolti.

Si rimanda all'organigramma presente presso sede.

5.2. Gli Addetti.

La sede di lavoro degli addetti sono i plessi scolastici di via Palestro, 30 e la succursale denominata ex- Campi; l'elenco degli addetti è presente presso la segreteria generale.

5.3. Attività aziendale e ciclo produttivo.

L'attività della scuola consiste:

- lezioni teoriche in aula;
- lezioni teorico-pratiche, attività parascolastiche in aule speciali (aula informatica, laboratorio chimica, laboratorio fisica, aula musica, ecc..);
- attività fisica in palestra.

5.4. Individuazione e descrizione delle mansioni dei lavoratori.

Le mansioni specifiche dei lavoratori della scuola sono classificate e descritte come segue:

5.4.1. Personale A.T.A.

5.4.1.1. Personale di segreteria.

Tipo attività: Svolgono attività negli uffici della segreteria.

Macchine ed attrezzature utilizzate: computer fissi e portatili, stampanti, fotocopiatrici, fax, varie.

Sostanze utilizzate: nessuna.

5.4.1.2. Collaboratori scolastici.

Tipo attività: Cura la pulizia dei locali.

Macchine ed attrezzature utilizzate: attrezzi per pulizia (scope, secchi, ecc.), scala portatile.

Sostanze utilizzate: disinfettati (candeggina), detergenti per pavimenti e superfici, sgrassatori e disincrostante per WC.

5.4.1.3. Tecnici di laboratorio

Tipo attività: lezioni pratiche nei laboratori di informatica e fisica.

Macchine ed attrezzature utilizzate: computer, stampanti, attrezzi da laboratorio.

Sostanze utilizzate: --

5.4.2. Personale docente scuola

Tipo attività: Svolgono attività d'insegnamento nelle aule.

Macchine ed attrezzature utilizzate: computer fissi e portatili, stampanti, fotocopiatrici, lavagne LIM e televisori ed attrezzatura varie.

Sostanze utilizzate: --

6. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA, DEI MACCHINARI UTILIZZATI, DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE.

6.1. Identificazione dell'area e delle attività.

6.1.1. Caratteristiche e localizzazione dell'Azienda.

La scuola ha sede in un fabbricato in via Palestro, 30 nel comune di Cremona costituito da quattro piano fuori terra (piano terra e 3 piani) e da un fabbricato in via Palestro, 29 nel comune di Cremona denominato ex-scuola A. Campi, costituito da tre piani fuori terra (di cui la scuola utilizza esclusivamente il piano rialzato e il primo) e un piano seminterrato; oltre alle scale interne, entrambi gli edifici sono dotati di scale di emergenza esterne che garantiscono l'evacuazione in caso di emergenza.

In occasione di alcuni lavori di ristrutturazione, alcune funzioni della segreteria/direzione/presidenza vengono spostate dalla sede centrale all'ex-campi (presso ex sala docenti sita al primo piano).

6.1.2. Impianti tecnologici installati.

TIPOLOGIA IMPIANTO	CARATTERISTICHE	REPARTO
Impianto distribuzione energia elettrica	220 – 380 V	vari
Impianto teleriscaldamento		vari
Ascensore		vari

6.2. Analisi documentale.

6.2.1. Autorizzazioni relative ai fabbricati.

DOCUMENTO	SI/NO	NUMERO	DATA	DATA SCAD.
Permesso di costruire in corso				
Certificato di agibilità e abitabilità				
Planimetrie				
Licenza d'esercizio per ascensori				

6.2.2. Autorizzazioni relative all'attività.

DOCUMENTO	SI/NO	NUMERO	DATA	DATA SCAD.
Parere di conformità (scuole con oltre 100 persone presenti)	Si	4467	09/04/2004	
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) - Ex campi (depositi carta e scuole con oltre 100 persone presenti)	Si	12452	06/09/2016	
Verifica periodica mezzi antincendio	Si	--		
Piano di emergenza ed evacuazione	Si	--		

6.2.3. Documenti relativi agli impianti.

DOCUMENTO	SI/NO	NUMERO	DATA	DATA SCAD.
Dichiarazione conformità (DC) impianti elettrici				
Trasmissione DC a INAIL e ASL				
Verifica periodica impianto messa a terra				

6.3. Macchine e attrezzature utilizzate.

Negli uffici, laboratori e nelle aule sono presenti computer fissi e portatili, stampanti, fotocopiatrici, lavagne LIM e televisori; i PC portatili nelle aule hanno funzione di registro elettronico e interfaccia LIM, nelle aule in cui queste lavagne sono presenti.

7. LAVORI IN APPALTO.

7.1. Lavori affidati a terzi.

TIPO DI ATTIVITA'	GIORNI/ANNO	NOME TERZISTA
Manutenzione impianti idraulici		
Manutenzione impianti elettrici		
Manutenzione fabbricati		
Manutenzione mezzi antincendio		
Opere da fabbro		
Manutenzione ascensore		

7.2. Lavori svolti per terzi.

TIPO DI ATTIVITA'	GIORNI/ANNO	NOME CLIENTE
Non vengono svolte attività per terzi.		

8. ANALISI ED IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE.

8.1. Area di rischio 1: incendio.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	i mezzi per la lotta al fuoco: <input checked="" type="checkbox"/> sono presenti gli adeguati mezzi per la lotta al fuoco, adeguatamente segnalati e soggetti a verifiche semestrali svolte da una ditta specializzata; <input checked="" type="checkbox"/> i mezzi per la lotta al fuoco devono risultare sempre facilmente;	a) verificare periodicamente l'agevole accessibilità b) fissare al muro estintore presso segreteria	a)	2	2	4	Datore di lavoro
Vari – via Palestro, 30	Tutti gli addetti	la scuola è in possesso di parere di conformità da parte dei vigili del fuoco del 09/04/2004 (attività: scuole per oltre 100 persone presenti)	a) provvedere agli adeguamenti necessari ai fini dell'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)	a)	3	4	12	Datore di lavoro
Vari – via Palestro, 29	Tutti gli addetti	per le attività comprese in allegato al D.P.R. 151/2011: <ul style="list-style-type: none"> • attività individuata al n° 67 del D.P.R. 151/2011: scuole per oltre 100 persone presenti • attività individuata al n° 34 del D.P.R. 151/2011: depositi di carta è presente Certificato di Prevenzione Incendi (CPI);	a) rinnovare con periodicità quadriennale	a)	2	4	8	Datore di lavoro

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Laboratori-uscite di emergenza	Tutti gli addetti	non tutte le porte si aprono nel senso dell'esodo	a) invertire il senso di apertura delle porte dei locali laboratori e verificare che la larghezza sia adeguata alle disposizioni di legge vigenti in relazione alle attività svolte in essi	a)	3	4	12	Datore di lavoro
Aule - uscite di emergenza	Tutti gli addetti	non tutte le porte delle aule con un affollamento previsto superiore ai 25 addetti si aprono nel senso dell'esodo e sono di dimensioni idonee	a) invertire il senso di apertura delle porte dei locali laboratori e verificare che la larghezza sia adeguata alle disposizioni di legge vigenti in relazione alle attività svolte in essi	a)	3	4	12	Datore di lavoro
Sistema allarme – via Palestro, 30	Tutti gli addetti	Il normale campanello della scuola viene utilizzato, dopo avere convenuto un particolare suono, come sistema di allarme. Tale suono non risulta facilmente udibile nel locale palestra	a) rendere udibile il segnale in palestra e verificarne periodicamente l'efficienza	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari – via Palestro, 30	Tutti gli addetti	presso aule staff e udienze sono presenti tende non ignifughe	a) provvedere alla sostituzione delle tende	a)	2	2	4	Datore di lavoro

8.1.1. Classificazione del livello di rischio incendio.

La valutazione effettuata ha permesso di definire la seguente classificazione del rischio di incendio, valida per l'intero luogo di lavoro:

RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

8.2. Area di rischio 2: esplosione.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Locali scuola	Tutti gli addetti	<p>Classificazione zona: 22</p> <p>Nei locali della scuola non vengono conservati materiali combustibili e/o infiammabili e non si riscontra la presenza di gas metano o altri gas che possano provocare esplosioni</p> <p>Per tale ragione il rischio da esplosione può essere definito basso.</p>	---	---	1	1	1	Datore di lavoro

8.3. Area di rischio 3: macchine.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	le attrezzature di lavoro utilizzate dagli addetti sono dotate degli adeguati dispositivi di sicurezza. Gli addetti sono adeguatamente informati e formati in relazione alle corrette modalità di utilizzo di tali attrezzature, nonché in relazione al tassativo divieto di rimuovere, manomettere o modificare in alcun modo i dispositivi di sicurezza presenti.	---	---	1	1	1	Datore di lavoro

8.4. Area di rischio 4: attrezzature manuali.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	gli utensili sono adeguati e in buono stato; se danneggiati o deteriorati vengono sostituiti immediatamente.	a) verificarne periodicamente lo stato	a)	2	2	4	Datore di lavoro
Vari	Collaboratori scolastici	per l'effettuazione delle attività di pulizia, gli addetti sono provvisti di adeguate attrezzature manuali (scope, stracci, spazzoloni, etc.). Gli attrezzi danneggiati o deteriorati vengono sostituiti immediatamente	---	---	1	1	1	Datore di lavoro

8.5. Area di rischio 5: immagazzinamento di oggetti e materiali.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	merci e materiali devono essere stoccati in sicurezza: <input checked="" type="checkbox"/> in posizione stabile; <input checked="" type="checkbox"/> rispettando la portata massima di solai, scaffalature, etc.; <input checked="" type="checkbox"/> ad altezza adeguata ai mezzi a disposizione; <input checked="" type="checkbox"/> in aree dedicate, evitando di ostruire postazioni di lavoro, vie di transito, di fuga, uscite di sicurezza, estintori, quadri elettrici, etc.; <input checked="" type="checkbox"/> in caso di prodotti chimici, rispettando quanto previsto dalla relativa scheda di sicurezza.	a) stoccare merci e materiali in sicurezza	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	tutte le scaffalature sono stabili, ben fissate ed hanno ripiani adeguati al tipo di materiale da sostenere	---	---	1	1	1	Datore di lavoro

8.6. Area di rischio 6: impianti elettrici.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	gli impianti elettrici sono in discreto stato; rendere disponibile la relativa documentazione tecnica (progetto, schemi unifilari, planimetrie, dati protezioni, dichiarazione di conformità).	a) richiedere a progettista ed installatore, per quanto di rispettiva competenza, documentazione tecnica	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	l'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifiche periodiche (ASL o Organismo abilitato).	a) verifiche periodiche a cura di ASL o Organismo abilitato	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	è obbligo da parte del datore di lavoro valutare il rischio di fulminazione	a) effettuare la valutazione e, se necessario, realizzare le misure necessarie a ridurre il rischio	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	il ricorso ad allacciamenti volanti (in particolare nelle aule dotate di LIM) deve essere ridotto allo stretto indispensabile, in particolare: <input checked="" type="checkbox"/> evitando il ricorso a prese multiple, prolunghe, etc.; <input checked="" type="checkbox"/> utilizzando componenti in buono stato, adeguate alle condizioni ambientali; <input checked="" type="checkbox"/> disponendo i cavi in modo da non determinare rischio di inciampo o lesionamento degli stessi; <input checked="" type="checkbox"/> utilizzando le attrezzature in conformità con la formazione ricevuta.	a) evitare il ricorso ad allacciamenti volanti	a)	2	4	8	Datore di lavoro

8.7. Area di rischio 7: reti e apparecchi di distribuzione gas.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	non sono presenti reti e apparecchi di distribuzione gas al servizio dell'azienda.	---	---	-	-	-	---

8.8. Area di rischio 8: apparecchi a pressione.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	non è individuabile alcun rischio legato alla presenza di apparecchi a pressione.	---	---	-	-	-	---

8.9. Area di rischio 9: apparecchi di sollevamento.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	presso le scuole sono presenti ascensori di categoria A (abilitato al solo trasporto di persone).	a) richiedere all'Ente proprietario dell'immobile copia della adeguata documentazione tecnica relativa all'ascensore (omologazione, verifiche e manutenzioni periodiche) b) provvedere l'installazione di un sistema di illuminazione di emergenza all'interno della cabina dell'ascensore in caso non fosse presente c) provvedere installare cartellonistica di divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio (assente al P.T. della succursale ex -campi).	a) b) c)	2	2	4	Datore di lavoro
Vari - ex campi	Tutti gli addetti	è presente un servoscala	a) verificarne il funzionamento e dotarlo di impianto di alimentazione autonoma	a)	2	4	8	Datore di lavoro

8.10. Area di rischio 10: mezzi di trasporto.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	non sono presenti mezzi di trasporto	---	---	-	-	-	--

8.11. Area di rischio 11: aree di transito veicoli e pedoni.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	nei locale delle scuole è presente un adeguato sistema di illuminazione d'emergenza.	a) verificarne periodicamente l'efficienza	a)	1	2	2	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	i gradini di accesso allo scalone principale (ingresso arco) non sono dotati di corrimano	a) dotare di adeguato corrimano le scale	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	gli archi di ancoraggio, tra ringhiera e parete delle scale presso scalone principale, non risultano fissati	a) provvedere alla messa in sicurezza ancorando gli archi alla parete	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	risulta difficoltosa l'apertura della porta di ingresso principale dell'edificio	a) interventi di manutenzione	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	le pedane in cemento di accesso al P.T. non hanno larghezza idonea e sono prive di corrimano	a) se utilizzate provvedere alla messa in sicurezza	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari- via Palestro, 30	Tutti gli addetti	alcuni termosifoni non incassati e relativi tubi di alimentazione, hanno spigoli vivi che possono costituire pericolo in caso di urto accidentale	a) prevedere adeguati ripari per gli spigoli vivi presenti o, in alternativa, installare barre o grate metalliche di protezione	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	aule e porte dei corridoi presentano vetri di piccolo spessore e di tipo non infrangibile; inoltre sono presenti alcune superfici con vetrate sottili (vetrinette sala insegnanti e vetrinette nel magazzino laboratori).	a) sostituire i vetri sottili con vetri a norma o proteggere con pellicola antisfondamento	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	i gradini di accesso al locale impianto di teleriscaldamento non sono dotati di corrimano e la scala risulta scivolosa per la presenza di vegetazione (foglie e muschio)	a) dotare di adeguato corrimano le scale b) ripristinare le condizioni di sicurezza rimuovendo il materiale vegetale	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	presso l'ingresso all'aula magna è presente un dislivello	a) eliminare il dislivello o provvedere ad adeguata segnalazione	a)	2	4	8	Datore di lavoro

Palestra - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	presso la palestra si segnala la mancanza delle grate protettive presso l'impianto di ventilazione e la mancanza di protezioni dei pali di sostegno della rete di pallavolo pericolosi in caso di urti accidentali	a) provvedere all'installazione del rivestimento protettivo dell'impianto di ventilazione b) installare protezioni adeguate ai pali di sostegno rete pallavolo	a) b)	2	4	8	Datore di lavoro
Palestra piccola - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	presso i bagni della palestra piccola si segnalano arredi sporgenti (probabilmente porta asciugamani) pericolosi in caso di urto accidentale	a) rimuovere gli arredi	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Archivio - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	presso l'archivio (piano mezzanino) è depositato parecchio materiale sulle vie di fuga e in prossimità delle aree di transito; si segnala il distacco di parte della pavimentazione (piastrelle)	a) rimuovere il materiale b) interventi di manutenzione	a) b)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	alcune locali presentano evidenti segni di deterioramento degli intonaci (aula magna, aula 0.7 sopra la porta, aula 0.2, alcune aule del P.T.)	a) sollecitare interventi di manutenzione	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - ex campi	Tutti gli addetti	risulta difficoltosa l'apertura della porta di emergenza sulla scala esterna F	a) interventi di manutenzione	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - ex campi	Tutti gli addetti	al piano terra, nell'ex aula magna, in corrispondenza dell'accesso servito da rampa disabili, è presente un dislivello	a) eliminare il dislivello o provvedere ad adeguata segnalazione	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - ex campi	Tutti gli addetti	nell'aula speciale 1.11 sono presenti alcune superfici con vetrate sottili (vetrinette)	a) sostituire i vetri sottili con vetri a norma o proteggere con pellicola antisfondamento	a)	2	4	8	Datore di lavoro

8.12. Area di rischio 12: caduta operatore dall'alto.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Collaboratori scolastici	il personale è stato dotato di adeguate scale portatili per lo svolgimento delle normali operazioni di pulizia. Il personale è stato adeguatamente formato in relazione all'utilizzo di tali scale, in particolare riguardo il divieto di salire oltre il penultimo gradino.	a) effettuare periodica formazione ed informazione per il personale non docente	a)	1	2	2	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30/ ex campi	Tutti gli addetti	le finestre di alcune aule e dei corridoi non sono dotate di parapetto	a) installare adeguato parapetto	a)	3	4	12	Datore di lavoro

8.13. Area di rischio 13: caduta oggetti dall'alto.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Aula informatica n.2 - via Palestro, 30	Tutti gli addetti	presso l'aula informatica n.2, si segnala il crollo di parte del soffitto	a) richiedere interventi di manutenzione e verifica strutturale b) interdire l'accesso al locale	a) b)	2	4	8	Datore di lavoro

8.14. Area di rischio 14: spazi di lavoro.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	ogni lavoratore dispone di uno spazio di lavoro adeguato.	---	---	1	1	1	---

8.15. Area di rischio 15: illuminazione.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	tutti i locali sono dotati di illuminazione adeguata al lavoro da svolgere. L'illuminazione naturale ed artificiale dei locali è adeguata. Non tutte le finestre e vetrate sono dotate di schermature (aula 3.3 della sede principale e aule 1.3, 1.6 e 1.7 della succursale ex campi)	a) dotare di adeguata schermatura tutte le finestre	a)	2	2	4	Datore di lavoro

8.16. Area di rischio 16: lavoro in ambienti sospetti di inquinamento o confinati.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	non sono presenti lavorazioni riconducibili alla definizione di "lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati".	---	---	-	-	-	Datore di lavoro

8.17. Area di rischio 17: rischio chimico.

Nome commerciale	Principio attivo	Classe di rischio	Fraresi R	Addetto	Modalità di utilizzo	Quantità	Tempi
Detergente vetri (tipo Vetril)	<i>Tensioattivi</i>	Nc	-	Collaboratori scolastici	Operazioni di pulizia	<i>da etichetta</i>	<i>uso quotidiano</i>
Detergente pavimenti e superfici varie	<i>Tensioattivi</i>	Nc	-	Collaboratori scolastici	Operazioni di pulizia	<i>da etichetta</i>	<i>uso quotidiano</i>
Disinfettanti (candeggina)	<i>Ipoclorito di sodio</i>	Xi	36/38	Collaboratori scolastici	Operazioni di pulizia	<i>da etichetta</i>	<i>uso quotidiano</i>
Disincrostanti (WC Net, Fresh WC)	<i>Ac. cloridrico</i>	Xi	36/38	Collaboratori scolastici	Operazioni di pulizia	<i>da etichetta</i>	<i>uso quotidiano</i>
Sgrassatore	<i>Tensioattivi</i>	Nc	-	Collaboratori scolastici	Operazioni di pulizia	<i>da etichetta</i>	<i>uso quotidiano</i>

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Personale docente	nello svolgimento della propria mansione, l'addetto non utilizza alcun prodotto chimico classificato pericoloso ai sensi della normativa vigente. Per tale ragione per il personale docente non è individuabile rischio di natura chimica	a) la valutazione del rischio chimico dovrà essere periodicamente aggiornata, qualora vengano utilizzati nuovi prodotti	a)	1	1	1	Datore di lavoro
Vari	Personale A.T.A	il personale di segreteria e i tecnici di laboratorio (informatica e fisica), nello svolgimento della propria mansione, non utilizzano alcun prodotto chimico classificato pericoloso ai sensi della normativa vigente.	a) la valutazione del rischio chimico dovrà essere periodicamente aggiornata, qualora vengano utilizzati nuovi prodotti	a)	1	1	1	Datore di lavoro

Vari	<p>Personale A.T.A - collaboratori scolastici</p>	<p>i collaboratori scolastici utilizzano prodotti per le pulizie dei locali in particolare detersivi di uso comune; i prodotti vengono utilizzati a mezzo di appositi attrezzi manuali (stracci, spazzoloni, etc.) e vengono mantenuti in apposito armadietto.</p> <p>Il personale è stato adeguatamente informato e formato in relazione alle modalità di utilizzo e stoccaggio dei prodotti specifici per le pulizie.</p> <p>Per l'effettuazione delle operazioni di pulizia, il personale dispone degli adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (guanti, occhiali protettivi, scarpe antiscivolo, grembiule); sono presenti le lettere per la consegna dei D.P.I. al personale.</p> <p>E' stato nominato il Medico Competente e attivata la Sorveglianza Sanitaria; considerato che parte delle operazioni di pulizia viene affidato a ditta esterna specializzata, visto la scelta di prodotti di uso comune e le quantità ridotte utilizzate dal personale, si ritiene opportuno classificare il rischio chimico relativo alla mansione come "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute".</p>	<p>a) all'atto dell'acquisto, sostituire per quanto possibile i prodotti pericolosi con prodotti meno pericolosi</p> <p>b) conservare sempre i prodotti in locale o armadietto apposito, adeguatamente segnalato e chiuso a chiave e non accessibili agli alunni</p> <p>c) richiedere sempre ed esporre le schede di sicurezza in prossimità del luogo di stoccaggio</p> <p>d) la valutazione del rischio chimico dovrà essere periodicamente aggiornata, qualora vengano utilizzati nuovi prodotti</p>	a)	2	4	8	Datore di lavoro
------	---	--	--	----	---	---	---	------------------

8.17.1. Classificazione del rischio chimico.

MANSIONE	RISCHIO CHIMICO
PERSONALE DOCENTE	--
PERSONALE A.T.A. – PERSONALE DI SEGRETERIA	--
PERSONALE A.T.A. – TECNICI DI LABORATORIO	--
PERSONALE A.T.A. - COLLABORATORI	BASSO PER LA SICUREZZA, IRRILEVANTE PER LA SALUTE

8.18. Area di rischio 18: polveri e fumi.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	non sono presenti lavorazioni o prodotti che provocano la formazione di particolari polveri o fumi dannosi per i lavoratori.	a) mettere a disposizione del personale non docente un adeguato numero di maschere antipolvere	a)	1	1	1	---
Vari	Tutti gli addetti	la fotocopiatrice è collocata in ambiente ben ventilato.	a) garantire sempre un buon ricambio d'aria degli ambienti dove è presente la fotocopiatrice	a)	2	2	4	Datore di lavoro

8.19. Area di rischio 19: cancerogeni e teratogeni.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	non sono presenti e non vengono manipolati prodotti cancerogeni o teratogeni; gli ambienti di lavoro non sono a contatto con materiali deteriorati contenenti amianto;	---	---	-	-	-	Datore di lavoro

8.20. Area di rischio 20: agenti biologici infettivi.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	devono sempre essere attuati accorgimenti specifici per la prevenzione del rischio biologico, ed in particolare: <input checked="" type="checkbox"/> adeguate condizioni igieniche di luoghi di lavoro, spogliatoi e servizi igienici; <input checked="" type="checkbox"/> aerazione dei locali; <input checked="" type="checkbox"/> formazione e informazione; <input checked="" type="checkbox"/> consegna e utilizzo di adeguati DPI; <input checked="" type="checkbox"/> corretta gestione dei rifiuti; <input checked="" type="checkbox"/> rispetto della superficie per capo prevista dalla vigente normativa.	a) attuare accorgimenti specifici per la prevenzione del rischio biologico	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari	Personale docente e personale A.T.A (ad esclusione dei collaboratori)	per l'addetto alla mansione in oggetto non è individuabile alcun rischio di natura biologica o infettiva.	---	---	1	1	1	Datore di lavoro
Vari	Personale A.T.A – collaboratori scolastici	per il personale non docente può essere individuato rischio di natura biologica, di entità trascurabile, legato alle operazioni di pulizia dei servizi igienici.	a) durante le operazioni di pulizia dei servizi igienici utilizzare sempre gli adeguati Dispositivi di Protezione Individuale	a)	1	2	2	Datore di lavoro

8.21. Area di rischio 21: rumore.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	la principale fonte di rumore è la voce degli alunni; si ritiene che l'esposizione media giornaliera per tutti gli addetti sia inferiore a 80 dB(A).	---	---	1	1	1	Datore di lavoro

8.22. Area di rischio 22: vibrazioni.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	per gli addetti operanti presso la scuola non è individuabile alcun rischio legato alla presenza di vibrazioni.	---	---	-	-	-	Datore di lavoro

8.23. Area di rischio 23: microclima.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	sono rispettate, in tutti i locali, le condizioni di benessere per quanto riguarda la temperatura, l'umidità ed il movimento dell'aria. Le finestre dei locali consentono inoltre adeguati ricambi dell'aria.	---	---	-	-	-	Datore di lavoro

8.24. Area di rischio 24: radiazioni ionizzanti.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	non si individua rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti.	---	---	-	-	-	---

8.25. Area di rischio 25: campi elettromagnetici.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	non si individuano significative fonti di campi elettromagnetici, tali da determinare per i lavoratori rischio superiore ai rischi medi per la popolazione.	---	---	1	1	1	Datore di lavoro

8.26. Area di rischio 26: radiazioni ottiche artificiali.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	non si individua particolare rischio da esposizione a radiazioni ottiche artificiali (UV, visibili, IR, laser).	---	---	-	-	-	---

8.27. Area di rischio 27: videoterminali (VDT).

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Personale A.T.A. - (escluso collaboratori scolastici)	la postazione di lavoro è adeguata ai requisiti minimi previsti in base al Titolo VII del D.Lgs. 81/2008 (si veda allegato relativo alla normativa).	a) verificare periodicamente adeguatezza della postazione e, in caso di necessità, provvederle all'adeguamento b) attivare sorveglianza sanitaria per gli addetti a VDT per oltre 20 ore settimanali	a) b)	2	2	4	Datore di lavoro
Vari	Personale A.T.A. - collaboratori scolastici	nello svolgimento della propria mansione, l'addetto non utilizza il videoterminale	---	---	-	-	-	---
Vari	Personale docente	non si individuano rischi per la salute del personale docente legati ad attività svolta con videoterminale, in quanto l'attività a videoterminale è sporadica.	---	---	1	1	1	Datore di lavoro

8.28. Area di rischio 28: ergonomia.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	le postazioni di lavoro presentano adeguati requisiti di ergonomia.	a) verificare periodicamente adeguatezza delle postazioni	a)	1	1	1	Datore di lavoro

8.29. Area di rischio 29: movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Personale docente e Personale A.T.A	per il lavoratore addetto alla mansione in oggetto non è individuabile rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi.	---	---	1	1	1	Datore di lavoro
Vari	Personale A.T.A. – collaboratori scolastici	per i lavoratori addetti alla mansione in oggetto è individuabile un basso rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi, in quanto nello svolgimento della propria attività viene utilizzato un carrello e, solo eccezionalmente, sono chiamati a movimentare pesi (secchi, taniche e fustini di detergenti, etc.). Gli addetti sono dotati di adeguati dispositivi agevolatori (es. carrelli) per la movimentazione dei carichi.	a) ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi b) attività di formazione e informazione sul rischio specifico e sulle tecniche di corretta movimentazione	a) b)	2	2	4	Datore di lavoro

8.30. Area di rischio 30: organizzazione del lavoro.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	è stato nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), in possesso dei requisiti minimi di legge.	a) il RSPP è in possesso dei requisiti minimi di legge	a)	1	1	1	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	è stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).	a) comunicare ad INAIL il nominativo del RLS b) nelle aziende con oltre 15 addetti, è obbligatorio aggiornamento annuale della formazione del RLS	a) b)	2	4	8	Datore di lavoro

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	<p>per l'attivazione di contratti di appalto, opera o somministrazione, il Committente è tenuto a verificare l'idoneità tecnico-professionale del <u>Lavoratore Autonomo</u>, acquisendo almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., con oggetto sociale inerente la tipologia dell'appalto; <input checked="" type="checkbox"/> specifica documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature, opere provvisionali; <input checked="" type="checkbox"/> elenco dei DPI in dotazione; <input checked="" type="checkbox"/> attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria; <input checked="" type="checkbox"/> Documento Unico di Regolarità Contributiva in corso di validità (DURC). 	a) verificare la idoneità tecnico-professionale del Lavoratore Autonomo	a)	2	4	8	Datore di lavoro

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	<p>per l'attivazione di contratti di appalto, opera o somministrazione, il Committente è tenuto a verificare l'idoneità tecnico-professionale della <u>Impresa Appaltatrice</u>, acquisendo almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., con oggetto sociale inerente la tipologia dell'appalto; <input checked="" type="checkbox"/> Documento di Valutazione Rischi; <input checked="" type="checkbox"/> specifica documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature, opere provvisoria; <input checked="" type="checkbox"/> elenco dei DPI forniti ai lavoratori; <input checked="" type="checkbox"/> nomina del RSPP; <input checked="" type="checkbox"/> nomina degli addetti alla gestione delle emergenze sanitarie e incendio; <input checked="" type="checkbox"/> nomina del Medico Competente, quando necessario; <input checked="" type="checkbox"/> nominativo del RLS; <input checked="" type="checkbox"/> attestati di formazione delle suddette figure; <input checked="" type="checkbox"/> attestati di formazione dei lavoratori per i rischi specifici; <input checked="" type="checkbox"/> elenco dei lavoratori iscritti a libro matricola o libro unico, nonché relativa idoneità sanitaria; <input checked="" type="checkbox"/> DURC in corso di validità; <input checked="" type="checkbox"/> dichiarazione, da parte del datore di lavoro, di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/08. 	a) verificare la idoneità tecnico-professionale della Impresa Appaltatrice	a)	2	4	8	Datore di lavoro

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	<p>nel caso di affidamento di attività a imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, oltre a quanto riportato nelle tabelle precedenti, il Committente è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> elaborare una procedura specifica per la gestione dell'accesso all'azienda di tali soggetti; <input checked="" type="checkbox"/> informarli in relazione ai rischi esistenti nell'ambiente in cui opereranno; <input checked="" type="checkbox"/> richiedere loro informazioni in merito ai rischi introdotti in azienda dalla loro attività; <input checked="" type="checkbox"/> elaborare un Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI); <input checked="" type="checkbox"/> informare il personale aziendale in relazione ai rischi indotti da tali soggetti; <input checked="" type="checkbox"/> svolgere da parte del RSPP coordinamento fra tali soggetti e personale aziendale. 	a) attenersi alle misure di prevenzione e protezione riportate nella colonna a fianco	a)	2	4	8	Datore di lavoro

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	<p>in caso di macchine a prestito (o noleggio), il datore di lavoro è tenuto a richiedere al prestatore (o noleggiatore):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> libretto di uso e manutenzione; <input checked="" type="checkbox"/> informazione relativa ai rischi connessi con l'utilizzo della macchina; <input checked="" type="checkbox"/> dichiarazione di conformità; <input checked="" type="checkbox"/> esito delle verifiche periodiche, ove previste; <input checked="" type="checkbox"/> formalizzazione del rapporto di prestito (o noleggio). <p>Il lavoratore che utilizzi tali macchine deve essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> informato e formato sui rischi connessi; <input checked="" type="checkbox"/> provvisto degli eventuali DPI necessari. 	---	---	2	2	4	Datore di lavoro

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	<p>ad ogni nuova assunzione, il datore di lavoro è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> informare e formare il lavoratore in relazione ai rischi generici presenti in azienda, nonché ai rischi specifici relativi alla mansione che sarà chiamato a svolgere. La formazione dovrà essere conforme a quanto previsto in base all'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011. A riprova dell'avvenuta formazione, il lavoratore firmerà copia del <u>verbale di formazione</u>; <input checked="" type="checkbox"/> in caso di lavoratrice, fornire alla stessa informazione in relazione alle procedure da adottare in caso di gravidanza o maternità, in base alla normativa a tutela della sicurezza e salute delle lavoratrici madri. A riprova dell'avvenuta informazione, la lavoratrice firmerà copia della <u>lettera informativa</u>; <input checked="" type="checkbox"/> dotare il lavoratore dei DPI adeguati in funzione della mansione che sarà chiamato a svolgere. A riprova dell'avvenuta consegna, il lavoratore firmerà copia della <u>lettera di consegna DPI</u>; <input checked="" type="checkbox"/> qualora l'attività che il lavoratore sarà chiamato a svolgere comporti l'obbligo di sorveglianza sanitaria, sottoporlo a visita medica preventiva a cura del Medico Competente. 	---	---	2	2	4	Datore di lavoro

8.31. Area di rischio 31: rischi da interferenza.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	<p>in presenza di attività in appalto in azienda, il Datore di Lavoro del Committente è tenuto ad attivare le procedure previste dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> verifica idoneità tecnico-professionale dell'appaltatore in relazione alle attività oggetto dell'appalto; <input checked="" type="checkbox"/> fornire all'appaltatore informazioni in merito ai rischi specifici presenti in azienda e alle misure di prevenzione e di emergenza adottate; <input checked="" type="checkbox"/> nei casi previsti dal suddetto Decreto, redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI). 	a) nei casi previsti dalla vigente normativa attivare le procedure previste dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008	a)	2	4	8	Datore di lavoro

8.32. Area di rischio 32: informazione e formazione.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	<p>gli addetti devono essere adeguatamente informati e formati, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011, che stabilisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> formazione generale (durata 4 ore); <input checked="" type="checkbox"/> formazione specifica (durata 8 ore); <input checked="" type="checkbox"/> aggiornamento quinquennale (durata 6 ore). <p>Per i lavoratori adeguatamente formati alla data di entrata in vigore del suddetto Accordo (12/01/2012), sarà da prevedere aggiornamento entro 5 anni; in caso di nuova assunzione il lavoratore dovrà prendere parte a percorso formativo completo.</p>	<p>a) erogare agli addetti adeguata informazione e formazione</p> <p>b) in caso di nuova assunzione erogare percorso formativo completo</p>	<p>a)</p> <p>b)</p>	2	4	8	Datore di lavoro

8.33. Area di rischio 33: sorveglianza sanitaria.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	è stato nominato il Medico Competente.	<p>a) attivare la sorveglianza sanitaria per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il personale non docente; • per gli addetti a VDT per oltre 20 ore settimanali; 	a)	2	4	8	Datore di lavoro

8.34. Area di rischio 34: accertamenti assenza tossicodipendenza.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Personale docente	sono presenti mansioni, comprese nell'allegato I al Provvedimento 16/03/2006, per le quali è prevista l'effettuazione di accertamenti di assenza di alcol dipendenza	sottoporre il personale a controllo alcolimetrico procedendo secondo le seguenti alternative: a) controllo a cura del Medico Competente nominato dall'azienda; b) controllo a cura del Medico del Lavoro del Servizio per la Prevenzione e la Sicurezza degli ambienti di lavoro dell'ASL competente	a) b)	2	4	8	Datore di lavoro

8.35. Area di rischio 35: carico di lavoro mentale.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	le informazioni, facilmente percepibili e comprensibili, sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.	---	---	1	1	1	---

8.36. Area di rischio 36: lavoro notturno.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	non sono presenti lavoratori adibiti a lavoro notturno.	---	---	-	-	-	---

8.37. Area di rischio 37: stress lavoro-correlato.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	è stata redatta una valutazione di dettaglio del rischio da stress lavoro-correlato alla quale si rimanda	---	--	-	-	-	Datore di lavoro

8.38. Area di rischio 38: manutenzione e collaudi.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	gli addetti limitano i propri interventi alla ordinaria manutenzione; ogni intervento straordinario viene appaltato a ditte specializzate.	a) appaltare la manutenzione straordinaria a ditte specializzate	a)	2	2	4	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	fabbricati, impianti, strutture, etc. devono essere sottoposti ad un piano di manutenzione programmata. A riprova di ciò deve essere istituito e regolarmente aggiornato registro delle manutenzioni.	a) piano di manutenzione programmata fabbricati, impianti, strutture, etc. b) istituire ed aggiornare regolarmente registro manutenzioni (si veda scheda allegata al presente Documento)	a) b)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	tutti i presidi antincendio (rilevatori fumo/calore, estintori, luci emergenza, porte, etc.) devono essere controllati e mantenuti con frequenze periodiche. A riprova di ciò deve essere istituito e regolarmente aggiornato registro delle manutenzioni	b) piano di manutenzione e revisione programmata a cura di ditta specializzata e sorveglianza a cura di datore di lavoro	a)	2	4	8	Datore di lavoro

8.39. Area di rischio 39: dispositivi di protezione individuale.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Personale A.T.A.	i collaboratori scolastici sono stati dotati degli adeguati DPI (guanti in gomma, maschera antipolvere, occhiali per utilizzo disinfettanti, grembiule, calzature con suola antidrucciolevole); il personale di segreteria e tecnici sono stati dotati di guanti in lattice per sostituzione toner. Presso la Scuola sono presenti le lettere, firmate dai lavoratori, per la consegna dei DPI.	a) verificare periodicamente l'adeguatezza dei DPI forniti e la loro efficienza. b) sostituire immediatamente i DPI che dovessero presentare segni di deterioramento.	a) b)	2	2	4	Datore di lavoro
Vari	Personale docente	stanti le caratteristiche della mansione, non si individua la necessità di fornire all'addetto una dotazione di DPI.	---	---	1	1	1	Datore di lavoro

8.40. Area di rischio 40: emergenza, pronto soccorso.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	sono stati nominati e formati mediante corso specifico gli addetti alla gestione delle emergenze sanitarie. L'incarico è stato formalizzato.	a) formare un numero di persone sufficiente a garantire la presenza, durante l'orario di lavoro, di almeno un addetto b) aggiornare la formazione con cadenza almeno triennale	a) b)	2	2	4	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	sono stati nominati e formati mediante corso specifico gli addetti alla gestione delle emergenze incendio. L'incarico è stato formalizzato.	a) formare un numero di persone sufficiente a garantire la presenza, durante l'orario di lavoro, di almeno un addetto	a)	2	2	4	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	E' stato predisposto apposito piano di emergenza; sono svolte prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico. Sono state individuate, tra il personale, le figure addette alla gestione delle emergenze e dell'evacuazione. Sono stati individuati i punti di raccolta in caso di evacuazione in entrambi gli edifici	a) provvedere periodicamente alla revisione del piano di emergenza	a)	2	4	8	Datore di lavoro
Vari - via Palestro, 30/ ex campi	Tutti gli addetti	sono presenti le cassette di primo soccorso in entrambi gli edifici	a) segnalare adeguatamente le cassette in modo da risultare facilmente individuabili e accessibili b) verificarne periodicamente il contenuto	a) b)	2	2	4	Datore di lavoro

8.41. Area di rischio 41: cartellonistica.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Deposito prodotti chimici	Tutti gli addetti	il deposito dei prodotti chimici deve essere segnalato a mezzo di apposita cartellonistica di sicurezza	a) segnalare il deposito con apposita cartellonistica	a)	3	4	12	Datore di lavoro
Vari	Tutti gli addetti	i quadri elettrici deve essere segnalati a mezzo di apposita cartellonistica di sicurezza	a) esporre presso i quadri l'adeguata cartellonistica indicante il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio ed il divieto, per i non autorizzati, di aprire il quadro	a)	3	4	12	Datore di lavoro
Laboratorio chimica – via Palestro, 30	Tutti gli addetti	la valvola di intercettazione del gas deve essere segnalata a mezzo di apposita cartellonistica	a) esporre l'adeguata cartellonistica	a)	3	4	12	Datore di lavoro

8.42. Area di rischio 42: servizi igienici, spogliatoi.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Servizi igienici, spogliatoi	Tutti gli addetti	sono presenti i servizi igienici per il personale docente e non docente e per i disabili; è presente spogliatoio per il personale non docente.	--	--	1	1	1	Datore di lavoro

8.43. Area di rischio 43: tutela lavoratrici in gravidanza e madri.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	è stata redatta una valutazione di dettaglio del rischio da stress lavoro-correlato alla quale si rimanda	---	--	-	-	-	Datore di lavoro

8.44. Area di rischio 44: condizioni di lavoro difficili.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
Vari	Tutti gli addetti	stante la tipologia di attività, non si individuano condizioni di lavoro difficili	---	---	-	-	-	---

8.45. Area di rischio 45: sezione dedicata ai tirocinanti.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	non sono presenti tirocinanti.	---	---	-	-	-	---

8.46. Area di rischio 46: altri rischi non classificabili.

Reparto	Soggetti esposti	Rischio rilevato	Misure da adottare	Termine	P	D	R	Responsabile attuazione
---	---	---	---	---	-	-	-	---

9. RELAZIONE DEGLI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI.

Il Datore di Lavoro è tenuto a comunicare all'INAIL:

- a fini statistici ed informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento;
- a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.

Gli indici di analisi degli infortuni degli ultimi tre anni sono i seguenti:

Anno	Lavoratori anno	Ore lavorate	Numero di infortuni	Durata totale	Indice di incidenza	Indice di frequenza	Indice di gravità
2013							
2014							
2015							

10. NOTE FINALI.

10.1. Osservazioni.

Il presente Documento di valutazione, prevenzione e protezione dai rischi è stato redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con la consulenza tecnica esterna di Bio-Tech S.r.l.

Le informazioni sono state fornite direttamente dal Datore di Lavoro. Bio-Tech S.r.l. declina ogni responsabilità per danni dovuti a dichiarazioni ed informazioni fornite non rispondenti alla realtà.

Il Documento sarà sottoposto all'attenzione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e approvato durante la prima riunione periodica.

Il Documento viene custodito presso l'azienda a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 81/08 e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, che è stato consultato durante lo svolgimento della valutazione.

10.2. Allegati.

- copie delle lettere di comunicazione dell'avvenuto adempimento inviate agli Enti preposti ai controlli;
- relazioni sui corsi di informazione e formazione;
- lettere e comunicazioni a vario titolo in materia di sicurezza e salute;
- progetti e dichiarazioni di conformità degli impianti;
- autorizzazioni, licenze, agibilità;
- registro infortuni;
- certificazioni e manuali dei macchinari presenti nell'azienda.

10.3. Approvazione.

Documento redatto da:

Dott. ssa Margherita Poli

Verificato da:

Dott. Ing. Riccardo Pimpinelli

10.4. Commenti e osservazioni.

Eventuali indicazioni e/o osservazioni del Sig. _____

in qualità di _____ in data _____:

Eventuali indicazioni e/o osservazioni del Sig. _____

in qualità di _____ in data _____:

11. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.

11.1. Per approvazione.

Il Datore di Lavoro
Legale Rappresentante

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione

11.2. Per condivisione.

Il Rappresentante
dei Lavoratori per la Sicurezza

Il Medico Competente

11.3. Aggiornamenti e modifiche.

Il Documento di valutazione dei rischi verrà rielaborato ed aggiornato nel caso in cui avvengano mutamenti delle condizioni di rischio nelle unità produttive (modifica del ciclo e degli ambienti di lavoro, delle attrezzature e delle macchine, dei prodotti lavorati, delle sostanze utilizzate, degli impianti, ...) che incidano in modo significativo sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

12. EMERGENZE ED EVACUAZIONE.

12.1. Premessa.

Il contenuto della presente sezione è solo un **contributo per l'elaborazione** dell'eventuale piano di emergenza. Per emergenza si intende qualsiasi scostamento dalle normali condizioni operative a causa di un evento anomalo che possa pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone e delle cose.

Si sottolinea che nella presente sezione **saranno dati solo riferimenti di massima** rimandando ad apposite procedure ed elaborati specifici che richiedono uno studio più approfondito.

12.2. Obiettivi.

L'obiettivo principale che si vuole raggiungere con il piano di emergenza si basa sul concetto fondamentale che affrontare immediatamente una situazione di emergenza può salvare vite umane e beni materiali; un intervento tempestivo può essere eseguito solamente da personale interno e può risultare risolutivo oppure, in ogni caso, rendere più agevoli le successive operazioni svolte dalle autorità di pubblico soccorso; nel caso particolare di incendio, un ritardo nell'intervento potrebbe costituire un serio pericolo per gli stessi addetti delle squadre di emergenza.

Gli stati di emergenza possono avere diversi livelli di pericolosità (anche in base allo stadio raggiunto) ed in funzione di ciò possono essere controllabili direttamente dalla persona che li individua, oppure dal personale interno incaricato della gestione dell'emergenza, oppure solo mediante intervento degli enti di soccorso esterni.

Per quanto riguarda l'atteggiamento da tenere in caso di emergenza, in linea generale, chiunque riscontri una situazione di pericolo deve intervenire nei limiti del proprio addestramento e della formazione ricevuta oppure, nell'impossibilità, deve informare immediatamente i soggetti capaci e incaricati di affrontare le varie situazioni di emergenza, indicandone la natura, l'area interessata e le eventuali persone coinvolte. Gli addetti alla gestione delle emergenze sono tenuti ad intervenire nei limiti della formazione ricevuta. Nei casi in cui si debba intervenire per fronteggiare un'emergenza, è necessario comunque comportarsi in modo da non porre a repentaglio l'incolumità propria e degli altri ed attuare le disposizioni contenute nell'eventuale piano di emergenza per evitare il più possibile di diffondere il panico o creare difficoltà ulteriori. E' importante che tutti i soggetti chiamati a gestire le emergenze conoscano le procedure in modo approfondito già prima che si verifichi l'evento indesiderato, in modo da poter gestire l'emergenza con la calma, la tranquillità e la professionalità richiesta in questi casi.

12.3. Organizzazione per la gestione dell'emergenza.

Nelle aziende soggette al D.M. 10/03/1998, il servizio per la gestione dell'emergenza deve essere organizzato con un coordinatore, un sostituto del coordinatore, una squadra per l'emergenza incendio, una squadra per l'emergenza sanitaria.

Ogni ruolo deve essere chiaramente identificato ed ogni persona coinvolta nell'organigramma deve ricevere adeguata formazione.

Si sottolinea che il contenuto dei capitoli "Emergenza ed evacuazione" e "Procedure di emergenza" è **una indicazione di massima** sui comportamenti da assumere in determinate situazioni di emergenza, rimandando ad apposite procedure ed elaborati specifici che richiedono uno studio più approfondito.

13. PROCEDURE DI EMERGENZA.

13.1. Incendio generico.

Chi si accorge o viene informato di un incendio deve:

- avvisare il coordinatore od un appartenente alla squadra di emergenza;
- allontanarsi dalla zona.

Il personale addetto alla squadra antincendio dovrà operare secondo quanto segue:

- recarsi nella zona in cui è in corso l'emergenza ed effettuare una valutazione della pericolosità della situazione;
- se necessario, incaricare una persona scelta tra gli addetti alle emergenze o tra il personale disponibile, senza particolari compiti, di chiamare i Vigili dei Fuoco;
- per qualsiasi situazione in cui l'addetto alla squadra antincendio debba intervenire con gli idranti, far togliere tensione elettrica agendo sull'interruttore generale di zona oppure sull'interruttore generale dell'azienda;
- allertare il personale delle aree non ancora interessate dall'incendio;
- far evacuare il personale esterno eventualmente presente;
- intervenire sul principio di incendio utilizzando l'estintore e/o l'idrante più vicino, secondo l'addestramento ricevuto e senza pregiudicare la propria ed altrui incolumità (controllando inoltre, prima di utilizzare i mezzi di spegnimento, che non sia presente alcuna persona ed, in caso di utilizzo di idranti, che sia stata tolta la tensione elettrica).

13.2. Casi particolari.

13.2.1. Incendio in centrale termica (ove presente).

Le procedure generali da seguire sono quelle indicate nel paragrafo "Incendio generico".

Il personale addetto alla squadra antincendio dovrà operare secondo quanto segue:

- chiudere la leva di intercettazione generale del combustibile che alimenta la centrale;
- togliere tensione elettrica al locale tramite l'apposito interruttore di sgancio;
- intervenire esclusivamente in caso di principio di incendio;
- intervenire nello spegnimento dell'incendio con estintori;
- nel caso di impossibilità totale di intervento, attendere i Vigili del Fuoco e dare inizio alle operazioni di evacuazione, iniziando dalle zone adiacenti al locale caldaia.

13.2.2. Incendio in quadri elettrici o cabina elettrica (ove presente).

Le procedure generali da seguire sono quelle indicate nel paragrafo "Incendio generico".

Il personale addetto alla squadra antincendio dovrà operare secondo quanto segue:

- togliere tensione elettrica al locale tramite l'apposito interruttore di sgancio;
- intervenire esclusivamente in caso di principio di incendio;
- intervenire nello spegnimento dell'incendio con estintori ad anidride carbonica o eventualmente a polvere;
- non utilizzare in nessun caso idranti o estintori a schiuma per spegnere l'incendio.

13.2.3. Incendio in serbatoio GPL (ove presente).

Le procedure generali da seguire sono quelle indicate nel paragrafo "Incendio generico".

Il personale addetto alla squadra antincendio dovrà operare secondo quanto segue:

- allontanarsi dal serbatoio e chiamare i Vigili del Fuoco qualora l'incendio persista.

13.3. Infortunio.

Chi si accorge o viene informato di una persona infortunata o colta da malore:

- avvisa gli addetti della squadra di primo soccorso;
- fa richiedere l'intervento dell'ambulanza qualora l'emergenza sanitaria sia grave;
- fa in modo che l'infortunato non rimanga da solo, evitando comunque di creare assembramenti di persone.

Il personale addetto alla squadra di pronto soccorso dovrà operare secondo quanto segue:

- accertarsi delle condizioni dell'infortunato (stato di coscienza, respirazione, battito cardiaco ed altre eventuali manifestazioni visibili) intervenendo con il materiale contenuto nella cassetta di pronto soccorso ed eseguendo operazioni legate esclusivamente a quanto appreso durante i corsi di formazione;
- per qualsiasi altro intervento attendere l'arrivo di personale esperto;
- se necessario, chiamare (o fare chiamare) l'ambulanza;
- fornire tutte le informazioni utili quando arriva l'ambulanza.

13.4. Fughe di gas (ove presenti impianti alimentati a gas).

Chi si accorge o viene informato di una perdita di gas:

- avverte immediatamente un addetto della squadra di emergenza.

Il personale addetto alla gestione delle emergenze dovrà operare secondo quanto segue:

- recarsi nell'area interessata dalla fuga di gas;
- chiudere la leva manuale di intercettazione generale del gas;
- togliere tensione elettrica al locale o ai locali interessati;
- arieggiare i locali interessati dalla fuga di gas e quelli limitrofi;
- fare evacuare i locali vicini al luogo in cui è stata rilevata la fuga di gas;
- qualora, nonostante le azioni poste in essere, continui a persistere un forte odore di gas, fare chiamare i Vigili del Fuoco e da l'ordine di evacuare il luogo interessato.
- vigilare affinché nessuno azioni interruttori o dispositivi elettrici posti nei locali interessati dalla fuga, prima che sia stata disattivata l'elettricità.

13.5. Terremoto.

Tutto il personale dovrà:

- raggiungere le uscite, disponendosi lungo le pareti interne; allontanandosi da scaffali, depositi di rotoballe (ove presenti), etc.;
- mantenere la calma;
- recarsi al punto di raccolta esterno.

Il personale addetto alla gestione delle emergenze dovrà operare secondo quanto segue:

- disattivare luce, acqua, gas;
- gli addetti al pronto soccorso si prendono cura di eventuali feriti.
- al termine dell'evacuazione, verificare la presenza del personale che era in azienda in quel momento.

13.6. Procedure di evacuazione in caso di incendio.

Nei casi in cui con il solo intervento interno della squadra di emergenza non si riesca a spegnere l'incendio e la situazione diventi o minacci di diventare pericolosa, si deve dare inizio all'evacuazione.

Tutto il personale dovrà:

- quando viene diffuso il segnale di evacuazione, interrompere qualsiasi tipo d'attività, dirigersi verso l'uscita di sicurezza del settore in cui si trova seguendo la segnaletica esposta, senza indugiare od ostruire gli accessi alle vie di fuga e non tornando in dietro per nessun motivo;
- collaborare affinché l'evacuazione avvenga senza indugi, con calma, senza creare allarmismi e confusione, senza gridare o correre;
- lasciare rapidamente i locali, percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
- non chiudere a chiave alcuna porta;
- mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi;
- osservare le indicazioni degli addetti all'evacuazione;
- una volta usciti, recarsi al punto di raccolta stabilito.

In caso di presenza di fumo:

- aprire le finestre;
- procedere a carponi sul pavimento ed affrontare le scale a carponi camminando all'indietro mantenendosi il più in basso possibile e proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto, preferibilmente bagnato;
- se la via di esodo è bloccata dall'incendio o dal fumo, rimanere nel locale in cui ci si trova chiudendo la porta sigillandola con panni bagnati, quindi portarsi alla finestra segnalando la propria posizione;

Il personale addetto alla gestione delle emergenze incendio dovrà operare secondo quanto segue:

- decidere quando dare inizio all'evacuazione;
- dare il segnale di evacuazione;
- comunicare l'ordine di evacuazione ad eventuali persone terze presenti all'interno dell'azienda, avvisandoli di raggiungere il punto di raccolta esterno e di rimanervi fino all'avvenuta effettuazione dei controlli sulle presenze volti ad accertare che nessuno sia rimasto all'interno;
- chiamare o far chiamare i Vigili del Fuoco;
- agevolare l'esodo delle persone indicando la posizione delle uscite di sicurezza a chi si dovesse trovare disorientato;
- dare l'ordine di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e l'adduzione del gas (ove presente);

- se non sussistono condizioni di pericolo grave, fare controllare agli addetti della squadra di emergenza che tutti i locali siano stati evacuati;
- incaricare gli addetti della squadra di pronto soccorso di assistere nell'evacuazione le persone che necessitano di aiuto;
- una volta arrivati i Vigili del Fuoco, gestire i rapporti con il loro responsabile e fornire le informazioni che possono risultare utili per il loro intervento (ad esempio ubicazione del pulsante di sgancio elettrico generale, delle centrali termiche, ecc.);
- comunicare al responsabile dei Vigili del Fuoco eventuali assenze;
- gli addetti al pronto soccorso si occupano di eventuali feriti o persone colte da malore;
- recarsi al punto di raccolta ed eseguire un controllo delle presenze, annotando eventuali informazioni fornite dalle persone presenti.

14. FOGLIO AGGIORNAMENTI.

Il foglio degli aggiornamenti deve essere compilato a cura del datore di lavoro ad ogni variazione relativa alla realtà produttiva; si tratta di cambiamenti non in grado di modificare in modo significativo il quadro di rischio.

Contenuto:

- nominativo dei nuovi assunti e dei lavoratori che hanno cambiato mansione;
- descrizione dei cambiamenti nel lay-out aziendale;
- descrizione dei cambiamenti nel ciclo di lavorazione;
- descrizione dei cambiamenti nel tipo o nelle quantità di produzione;
- introduzione di nuove macchine, eliminazione o modifica di macchine vecchie.

14.2. Descrizione dei cambiamenti nel lay-out aziendale.

Data, _____

Il Datore di Lavoro
Legale Rappresentante

Data, _____

Il Datore di Lavoro
Legale Rappresentante

14.3. Descrizione dei cambiamenti nel ciclo di lavorazione.

Data, _____

Il Datore di Lavoro
Legale Rappresentante

Data, _____

Il Datore di Lavoro
Legale Rappresentante

14.4. Descrizione dei cambiamenti nel tipo o nelle quantità di produzione.

Data, _____

Il Datore di Lavoro
Legale Rappresentante

Data, _____

Il Datore di Lavoro
Legale Rappresentante
